

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI RAMACCA

SEDE LEGALE: Via Marco Polo s.n.c. – 95040 Ramacca (CT)

Tel/fax: 095/7930202 – sito internet: www.comune.ramacca.ct.it

PEC: postmaster@pec.comunediramacca.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ06914

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**Albo regionale degli enti di servizio
civile
Regione Sicilia**

3[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

SVEGLIA2

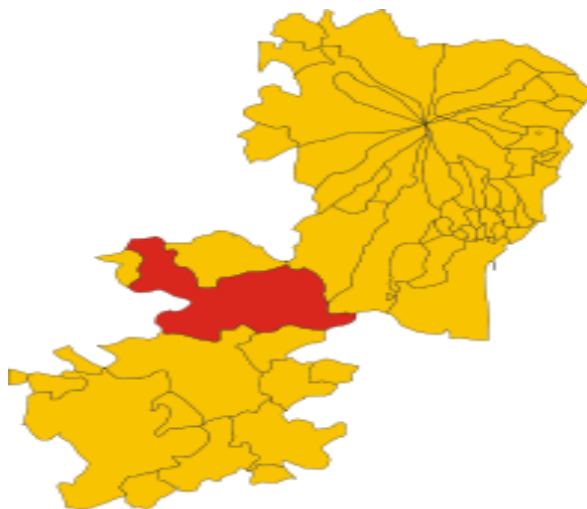
5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: C - Ambiente

**Are di intervento: 01 Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque; 02
Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria.**

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto territoriale:



Posizione del comune di Ramacca nella città metropolitana di Catania

Il contesto territoriale di riferimento è rappresentato dal **Comune di Ramacca**, in provincia di Catania. Per la sua posizione geografica, il paese rappresenta uno dei più importanti centri della provincia, ed il suo territorio, di 43.743 ettari, è ai primi posti fra i comuni della Sicilia.

È un importante centro agricolo, cerealicolo e zootecnico ed è conosciuta come la Capitale del pane e del carciofo violetto ramacchese.

Ramacca conta oggi **10.889 abitanti** (*Fonte: Demo Istat – anno 2016*) e fa parte del Distretto Socio Sanitario n. 20, del quale fanno parte i Comuni di Palagonia (capofila), Castel di Iudica, Militello in Val di Catania, Raddusa e Scordia, per una popolazione complessiva di **59.843** abitanti.

L'analisi di contesto è svolta attraverso precisi indicatori quanti-qualitativi.

Di seguito, è possibile apprezzare:

⇒ **II BILANCIO DEMOGRAFICO**

⇒ l'**ANDAMENTO DEMOGRAFICO** della popolazione residente nel comune di Catania dal 2001 al 2015;

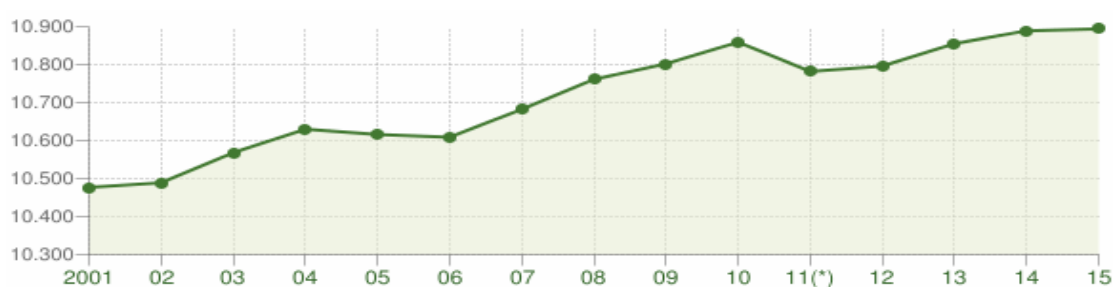
⇒ le **VARIAZIONI ANNUALI DELLA POPOLAZIONE**, espresse in percentuale, a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Catania e della regione Sicilia;

⇒ L'ANALISI DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE che considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre.

⇒ l'ANDAMENTO DEL SALDO NATURALE (determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi).

BILANCIO DEMOGRAFICO della popolazione residente:

	Femmine	Maschi	TOTALE
Popolazione al 1° gennaio	5453	5436	10889
Nati	67	46	113
Morti	63	47	110
Saldo Naturale	4	-1	3
Iscritti da altri comuni	61	56	117
Iscritti dall'estero	53	19	72
Altri iscritti	4	1	5
Cancellati per altri comuni	50	67	117
Cancellati per l'estero	37	22	59
Altri cancellati	13	3	16
Saldo Migratorio e per altri motivi	18	-16	2
Popolazione residente in famiglia	5458	5415	10873
Popolazione residente in convivenza	17	4	21
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	5475	5419	10894
Numero di Famiglie			4271
Numero di Convivenze			7
Numero medio di componenti per famiglia			2.55

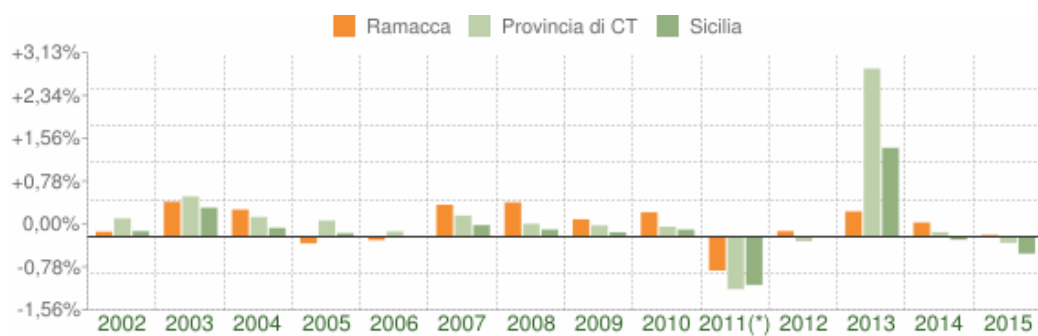


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI RAMACCA (CT) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

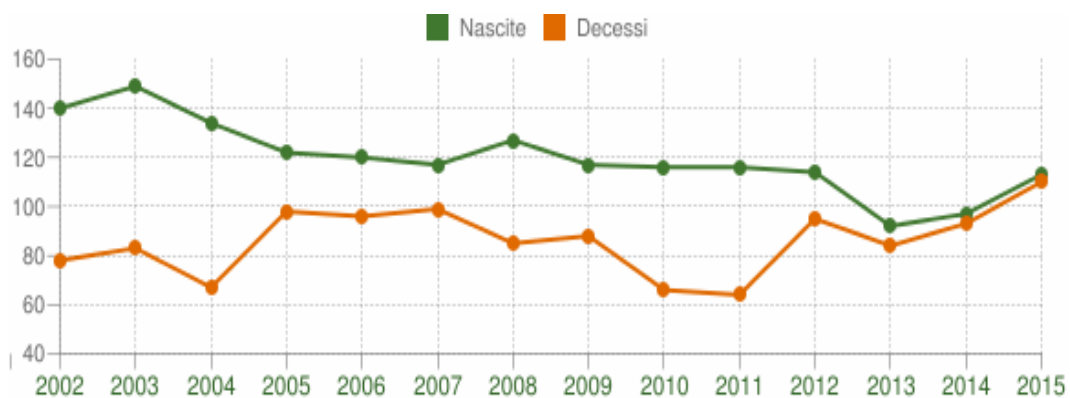
Il grafico mostra un costante e significativo aumento della popolazione residente.



Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI RAMACCA (CT) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI RAMACCA (CT) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

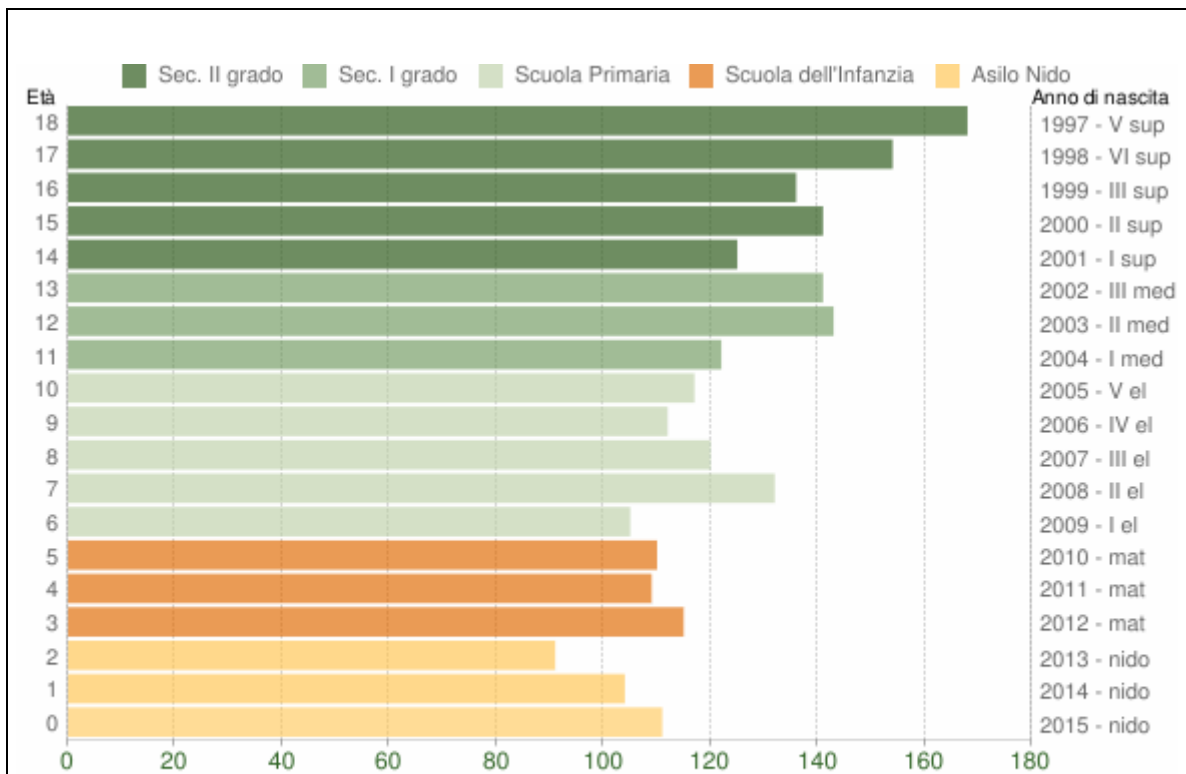
Il saldo naturale della popolazione segna un + 3%, con 113 nascite a fronte di 110 decessi.

L'età media della popolazione è di 41,7 (anno 2016, Fonte: www.tuttiitalia.it).

⇒ Popolazione per classi di età scolastica 2016

Distribuzione della popolazione di Ramacca per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2016. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2015/2016 le scuole di Ramacca, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2016

COMUNE DI RAMACCA (CT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2016

ETA'	M	F	TOT
1	65	46	<u>111</u>
2	45	59	<u>104</u>
3	47	44	<u>91</u>
4	50	59	<u>109</u>
5	56	54	<u>110</u>
6	56	49	<u>105</u>
7	78	54	<u>132</u>
8	56	54	<u>120</u>
9	57	55	<u>112</u>
10	60	57	<u>117</u>
11	71	51	<u>122</u>
12	67	76	<u>143</u>
13	72	69	<u>141</u>

14	83	53	136
15	66	76	141
16	83	53	136
17	75	79	154
18	86	82	168

Nel Comune sono presenti scuole dell'infanzia, primarie, scuole secondarie di primo grado e scuole secondarie di secondo grado (liceo scientifico, liceo industriale, ragioneria).

⇒ Elenco scuole pubbliche e private:

SCUOLE PUBBLICHE

Cavallotti

Scuola materna (dell'infanzia)

Piazza Cavallotti - Cap: 95040

Telefono: 095 7930136;

Codice Meccanografico: CTAA89101D

Ex Forestale

Scuola materna (dell'infanzia)

Viale Libertà - Cap: 95040

Telefono: 095 653208; Fax: 095 7931459

Codice Meccanografico: CTAA89102E

Ex Ludoteca

Scuola materna (dell'infanzia)

Viale Libertà - Cap: 95040

Telefono: 095 653208; Fax: 095 7931459

Codice Meccanografico: CTAA89103G

Giovanni Verga Ramacca

Scuola materna (dell'infanzia)

Viale Libertà 22 - Cap: 95040

Telefono: 095 653384; Fax: 095 7931901

Codice Meccanografico: CTAA84602L

Ic De Cruyllas Ramacca

Scuola materna (dell'infanzia)
Via Cappuccini 163 - Cap: 95040
Telefono: 095 7930128; Fax: 095 7930192
Codice Meccanografico: CTAA89100C

Ic Giovanni Verga - Ramacca

Scuola materna (dell'infanzia)
Viale Libertà 20 - Cap: 95040
Telefono: 095 7931901; Fax: 095 7931901
Codice Meccanografico: CTAA84600E

Giovanni Verga Ramacca

Scuola elementare (primaria)
Viale Libertà 22 - Cap: 95040
Telefono: 095 653384; Fax: 095 7931901
Codice Meccanografico: CTEE84602T

Ic De Cryllas Ramacca

Scuola elementare (primaria)
Via Libertà - Cap: 95040
Telefono: 095 653208; Fax: 095 7931459
Codice Meccanografico: CTEE89101P

Plesso Via Archimede

Scuola elementare (primaria)
Via Archimede - Cap: 95040
Telefono: 095 7930149; Fax: 095 7931459
Codice Meccanografico: CTEE89103R

Santa Rita

Scuola elementare (primaria)
Contrada Cortina - Cap: 95040
Telefono: 095 653208; Fax: 095 7931459
Codice Meccanografico: CTEE89104T

Giovanni Verga Ramacca

Scuola media (secondaria di I grado)
Viale Della Libertà 22 - Cap: 95040
Telefono: 095 653384; Fax: 095 7931901

Codice Meccanografico: CTMM84601Q

Plesso Via Cappuccini

Scuola media (secondaria di I grado)

Via Cappuccini 163 - Cap: 95040

Telefono: 095 653208;

Codice Meccanografico: CTMM89101N

I.C. De Cruyllas Ramacca

Scuola Superiore:

Via Cappuccini 163 - Cap: 95040

Telefono: 095 7930128; Fax: 095 7930192

Codice Meccanografico: CTIC89100L

I.C. Giovanni Verga Ramacca

Scuola Superiore:

Viale Libertà 20 - Cap: 95040

Telefono: 095 7931901; Fax: 095 7931901

Codice Meccanografico: CTIC84600P

Igea Ramacca

Scuola Superiore: Istituto Tecnico Commerciale

Via Fastucheria, 48 - Cap: 95040

Telefono: 095 653329; Fax: 095 654544

Codice Meccanografico: CTTD03101B

Iti Ramacca

Scuola Superiore: Istituto Tecnico Industriale

Via Fastucheria, 48 - Cap: 95040

Telefono: 095 653329; Fax: 095 654544

Codice Meccanografico: CTTF03101N

Liceo Ramacca

Scuola Superiore: Liceo Scientifico

Via Fastucheria, 48 - Cap: 95040

Telefono: 095 653329; Fax: 095 654544

Codice Meccanografico: CTPS03101G

Vincenzo Scuderi

Scuola Superiore:

Via Fastucheria, 48 - Cap: 95040
Telefono: 095 653329; Fax: 095 654544
Codice Meccanografico: CTIS031005

SCUOLE PRIVATE

Asilo San Giuseppe

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria
Contrada Fornazzo, 11 - Cap: 95040
Telefono: 095 653856;
Codice Meccanografico: CT1A05500X

Girotondo

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria
Via Duca D'Aosta N 11 - Cap: 95040
Telefono: 3491051763;
Codice Meccanografico: CT1AH15007

Il Grillo Parlante

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria
Via Armando Diaz, 30 - Cap: 95040
Telefono: 3384804834;
Codice Meccanografico: CT1A26300L

Maria Ausiliatrice

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria
Via Ss. Pietro E Paolo N. 95 - Cap: 95040
Telefono: 095 653165; Fax: 095 653165
Codice Meccanografico: CT1A244007

Padre Pio

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria
Piazza Tenente Di Fazio, 7 - Cap: 95040
Telefono: 095 7932411; Fax: 095 7932411
Codice Meccanografico: CT1A210004

Scuola Dell'Infanzia Comunale Ramacca

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria
Viale Libertà - Cap: 95040
Telefono: 095 7932537; Fax: 095 7931901
Codice Meccanografico: CT1A06600A

Toy Story

Scuola materna (dell'infanzia) - Paritaria
Via L. Sturzo, 5 - Cap: 95024
Telefono: 095 7932541; Fax: 095 7932541
Codice Meccanografico: CT1AVG5004

S. Giuseppe

Scuola elementare (primaria) - Paritaria
Via Catania, 17 - Cap: 95040
Telefono: 095 653027;
Codice Meccanografico: CT1E07201P

Shalon S.G. Bosco 85
 Scuola elementare (primaria) - Paritaria
 Via Largo 8 - Cap: 95040
 Telefono: 095 653290; Fax: 095 793241
 Codice Meccanografico: CT1E029009

Indicatori di ecosistema urbano (Fonte: "Rapporto Ecosistema Urbano" XX edizione, 2013, Legambiente):

INDICI	DESCRIZIONE	FONTE
Qualità dell'aria: NO ₂	Media dei valori medi annuali registrati da tutte le centraline urbane (µg/mc)	Comuni, 2012
Qualità dell'aria: PM10	Media dei valori medi annuali registrati da tutte le centraline urbane(µg/mc)	Comuni, 2012
Consumi idrici domestici	Consumo giornaliero pro capite di acqua per uso domestico (l/ab)	Comuni, 2012
Dispersione della rete	Differenza tra l'acqua immessa e quella consumata per usi civili, industriali e agricoli (come quota % sull'acqua immessa)	Comuni, 2012
Capacità di depurazione	Indice composto da % di abitanti allacciati agli impianti di depurazione, giorni di funzionamento dell'impianto di depurazione, capacità di abbattimento del COD (%)	Comuni, 2012
Rifiuti: produzione di rifiuti urbani	Produzione annuale pro capite di rifiuti urbani (kg/ab)	Comuni, 2012
Rifiuti: raccolta differenziata	%RD (frazioni recuperabili) sul totale rifiuti prodotti	Comuni, 2012
Pianificazione e partecipazione ambientale	Indice composto da: progettazione partecipata, bilanci ambientali/rapporto sullo stato dell'ambiente e bilanci sociali; approvazione della zonizzazione acustica, del Piano Urbano del Traffico (PUT), del Piano Energetico Comunale	Comuni, 2012 Istat, 2011 Patto dei Sindaci, 2011

	(PEC) e del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) (O-100)	
Eco management	Indice composto da: utilizzo di carta riciclata negli uffici comunali, auto comunali ecologiche, prodotti equo e solidali, certificazione ambientale del Comune, raccolta differenziata all'interno del Comune, politiche di acquisti verdi (0-100)	Istat, 2011

Secondo il Rapporto Stern (2006), attuale ancora oggi, l'80% delle emissioni proviene dalle aree urbane.

Indicatori di ecosistema urbano **(Comune di Ramacca)**

Fonte: 4^a U.O. Ecologia e tutela dell'ambiente

INDICATORE	VALORE	ANNO
<i>Totale kg raccolta differenziata</i>	321.658	2014
<i>Rifiuti urbani non differenziati</i>	2.711.250	2014
<i>Totale kg raccolta differenziata + indifferenziata</i>	3.032.908	2014
<i>% raccolta differenziata</i>	10,61%	2014
<i>Media della spesa di funzionamento mensile del servizio Kalat Ambiente</i>	€ 3.900	2015
<i>Spesa pubblica annuale per servizio Kalat Ambiente</i>	€ 1.200.000	2014

Dettaglio rifiuti (Anno 2015):

<i>INDICATORE</i>	<i>VALORE (TOT Kg)</i>
<i>Imballaggi in materiali misti</i>	34.660
<i>Imballaggi in vetro</i>	22.380
<i>Carta e cartone</i>	102.820
<i>Rifiuti biodegradabili di cucine e mense</i>	104.840
<i>Abbigliamento</i>	4.758
<i>Rifiuti biodegradabili</i>	27.220
<i>Apparecchiature elettriche ed elettroniche</i>	460
<i>Rifiuti ingombranti</i>	22.480
<i>Materiali da costruzione contenete amianto (lastre, canne fumarie, vasche, etc...)</i>	1.500
<i>Rifiuti urbani non differenziati</i>	2.711.250

I dati sopra riportati mettono in luce quanto si sia ancora lontani dagli obiettivi europei, ed anche da una gestione virtuosa delle risorse, in ottica di sostenibilità e valorizzazione degli scarti.

Gli inquinanti atmosferici hanno effetti sulla salute umana, sugli organismi viventi e sull'ambiente naturale e costruito. Le sostanze più dannose sono quelle che riescono a raggiungere le vie respiratorie profonde dell'apparato respiratorio umano e fotosintetico nelle piante.

L'abbandono dei rifiuti per strada, l'incenerimento degli stessi, sono tra le cause di inquinamento dell'aria e di conseguenze nocive sulla salute.

In questo, purtroppo, si è in perfetta linea con i dati nazionali che ci vedono, tra i Paesi dell'Ue, più indietro nella riduzione delle emissioni climalternanti, nella gestione dei rifiuti urbani che continuano ad essere smaltiti in gran parte in discarica.

A Ramacca sono presenti piccole micro discariche abusive che vengono ripulite periodicamente con elevati costi economici per il nostro Ente e la presenza due ex discariche di oltre 7000 mq ancora da bonificare.

Il sesto programma d'azione dell'UE in materia di ambiente (sesto PAA) identifica la prevenzione e gestione dei rifiuti come una delle quattro principali priorità. La **Tabella di Marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse** (COM(2011) 0571) fa

parte dell'**iniziativa faro sull'impiego efficace delle risorse** della **strategia Europa 2020**. Essa propone modi per accrescere la produttività delle risorse e disaggregare la crescita economica dall'uso delle risorse e dal suo impatto sull'ambiente. Aumentare l'efficienza delle risorse è fondamentale per garantire la crescita e l'occupazione.

In costante crescita i casi di tumore (Fonte: TR Catania):

- ⇒ 99 nuovi casi;
- ⇒ 33 casi in media per anno;
- ⇒ tassi di incidenza "grezzi": uomini 3.8/1000 abitanti e donne 2,5/1000 abitanti.

I tassi di incidenza dei tumori variano molto nel nostro paese, con i valori più bassi generalmente nel Meridione

• Italia (AIRT. 1998-2002):	M: 7,8/ 1.000 ab. F: 6,1/ 1.000 ab.
• Sicilia (CCM stime2010):	M: 3,9/ 1.000 ab. F: 2,9/ 1.000 ab.
• Prov. CT (RT.2003-2005):	M: 4,7/ 1.000 ab. F: 4/ 1.000 ab.
Mineo:	M: 5,9/1.000 ab. F: 5,5/1.000 ab.
Ramacca:	M: 4,4/1.000 ab. F: 3,7/1.000 ab.

Tra i problemi ambientali globali, l'emergenza maggiormente avvertita è rappresentata dall'**inquinamento atmosferico** e dallo **smaltimento dei rifiuti**. Si è in perfetta linea con quanto rilevato dall'Istat nel report "Popolazione e ambiente" (2012).

Manca una corretta e capillare informazione scientifica sui temi ambientali, che possa supportare le azioni già avviate e i progetti in cantiere.

Confessiamo che si è carenti di una conoscenza specifica sulla qualità dell'ecosistema urbano e della qualità dell'aria e di un'efficace sistema di informazione e di divulgazione di dati sui temi ambientali.

Inoltre, elevata è la spesa pubblica annuale a carico del Comune che, con politiche ambientali condivise, potrebbe essere abbassata e liberare importanti risorse da destinate alla creazione nuovi spazi verdi, alla manutenzione di quelli esistenti ed alla messa in campo di progetti per la valorizzazione dei rifiuti.

La situazione economico-finanziaria del Comune, tra l'altro, non consente l'investimento di risorse in campagne di sensibilizzazione e di promozione sulla cultura ambientale e sulla cittadinanza attiva.

Contesto settoriale:

Oggi più che mai, la capacità del Pianeta di riuscire a sostenere con le sue risorse lo sviluppo umano è in forte dubbio. Esiste, infatti, un crescente contrasto tra la spinta alla protezione e conservazione del patrimonio naturale e il bisogno di aumentarne lo sfruttamento per rispondere all'imperativo di sistemi socio-economici che si vogliono in costante crescita. I danni e le molteplici problematiche ambientali che ne derivano rendono ormai non più prorogabili scelte volte a garantire la sostenibilità delle azioni umane. La **difesa dell'ambiente**, naturale ed antropizzato, assume quindi un'importanza strategica. Si tratta di un principio ideologico che ha trovato la sua prima formalizzazione nel 1987. In quell'anno, infatti, la Commissione Internazionale per l'Ambiente e lo Sviluppo (WCED) istituita nel 1983 dall'ONU pubblica *Our Common Future* nel quale "ambiente" e "sviluppo" sono considerati inscindibili. Il primo è definito come il «luogo dove tutti noi viviamo», il secondo come «ciò che tutti noi facciamo nel tentativo di migliorare la nostra condizione» (WCED, 1987, p. 11). Oltre a questo, l'estrema importanza del documento, è dovuta al fatto che per la prima volta compare il concetto di "**sviluppo sostenibile**", definito come «uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri» (Ivi, p.43). Ciò implica l'esigenza di elaborare politiche e di implementare azioni aventi come obiettivo la riduzione dell'impatto antropico sull'ambiente, che potrebbe tradursi in una pesante eredità per i posteri: la sostenibilità del presente è quindi la preconditione per realizzare uno sviluppo durevole e di lungo termine. L'intervento dell'uomo sull'ecosistema è lecito solo fin quando quest'ultimo non mette a rischio la capacità della natura di sostenere presenza e azioni umane. L'ambiente, infatti, è inteso come risorsa limitata rinnovabile solo in parte. Esso, cioè, ha una contenuta capacità di carico, nel senso che riesce ad assorbire solo una ristretta quantità di agenti inquinanti e parimenti ad "ammortizzare" comportamenti umani invasivi, risanando in breve tempo il danno subito. Superato un certo limite, il tempo richiesto per ristabilire le condizioni originarie si dilata a dismisura e il danno diviene pertanto irreversibile.

Le scelte delle Amministrazioni Comunali assumono un ruolo centrale nella vita dei cittadini e il Rapporto sulla qualità dell'ambiente urbano.

L'importanza delle azioni locali è ulteriormente confermata nel Rapporto ISPRA 2014, che richiama il **Patto dei Sindaci** quale valido strumento per migliorare la sostenibilità ambientale delle nostre città.

In quest'ottica è pensato l'intervento del Comune di Ramacca, sempre più consapevole del ruolo e della responsabilità dell'ente pubblico nelle politiche di contrasto all'inquinamento, di educazione all'ambiente, alla sua difesa e salvaguardia, unitamente alla promozione di una cultura eco sostenibile.

Su questa scia, soprattutto negli ultimi anni, il Comune si è impegnato, con iniziative concrete, alcune delle quali entreranno a regime tra qualche mese, tutte volte a perseguire:

- ⇒ *la riduzione dell'inquinamento di aria e acqua;*
- ⇒ *l'aumento della % di raccolta differenziata;*
- ⇒ *la riduzione dei costi del servizio di raccolta, smaltimento e conferimento in discarica dei rifiuti;*
- ⇒ *l'aumento delle azioni di sensibilizzazione locale sui temi del rispetto dell'ambiente;*
- ⇒ *l'aumento delle azioni di comunicazione al cittadino sulle buone pratiche di rispetto dell'ambiente.*

FOTOGRAFIA DELL'ESISTENTE

SERVIZI ANALOGHI PRESENTI SUL TERRITORIO

ENTE	TIPOLOGIA SERVIZIO
<u>SCUOLE</u>	POF, PON
<u>ASSOCIAZIONISMO</u> <u>VOLONTARIATO</u>	Sensibilizzazione locale, promozione di conferenze

ANALISI SITUAZIONE DI PARTENZA

ANALISI DI CONTESTO



RILEVAZIONE BISOGNI & CRITICITA'

<u>Bisogni e criticità</u>	<u>Indicatori</u>
<u>Scarsa conoscenza della qualità dell'ecosistema urbano e della qualità dell'aria</u>	0 Ricerche/studi
<u>Nessun progetto integrato di educazione ambientale (trattata solo come modulo scolastico)</u>	0
<u>Nessuna campagna scientifica di informazione</u>	0
<u>Basso livello di raccolta differenziata</u>	321.658 kg
<u>Spesa pubblica elevata</u>	€ 3.900/MESE
<u>Basso livello di partecipazione civica nella raccolta dell'olio esausto domestico</u>	2% popolazione
<u>Basso livello di informazione sulla raccolta dell'olio esausto domestico</u>	0 iniziative
<u>Alte bollette per i servizi di luce e acqua</u>	media 250 euro/mese
<u>Bassi livelli di cittadinanza attiva</u>	1%
<u>Nessuna iniziativa comunale di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva</u>	0

Si riportano, di seguito, le **azioni** già avviate e quelle in attesa di attivazione:



RACCOLTA DIFFERENZIATA porta a porta:

Il servizio di raccolta differenziata Porta a Porta, prevede che ognuno collochi all'esterno della propria abitazione, nei giorni e negli orari fissati, il sacchetto dei rifiuti, corrispondente, per qualità, a quello indicato nel programma stabilito.

In caso di mancato rispetto delle indicazioni comunali, gli operatori ecologici sono tenuti a lasciare un verbale di avvertimento e poi, in caso di multare il cittadino inadempiente.

⇒ **Valore aggiunto dei volontari di servizio civile:**

- ✘ Sensibilizzazione durante la raccolta porta a porta;

- ✘ Informazione e chiarimenti durante la raccolta porta a porta.



Installazione di ECOCOMPATTATORI

all'interno del centro abitato:

per gestire al meglio la raccolta differenziata e il riciclo di plastica e alluminio da imballaggi.

Grazie agli strumenti di incentivazione ed eco marketing collegati all'installazione degli eco compattatori, sarà possibile aumentare la quota di raccolta differenziata, premiando i cittadini più virtuosi, con sconti sulla tassa rifiuti o altre forme di incentivazione.

Concretamente, le persone che utilizzano gli eco compattatori per la raccolta differenziata otterranno, in cambio, dei coupon spendibili in tutti gli esercizi commerciali che aderiscono al circuito di eco marketing. Il principio "più ricicli più risparmi" potrà finalmente essere attuato. In questo modo, si vuole innescare quel circolo virtuoso in grado di diminuire i costi per lo smaltimento dei rifiuti non differenziati, liberando così ingenti risorse economiche per migliorare la qualità dei servizi offerti.

⇒ L'iniziativa sarà promossa a partire dal mese di Gennaio 2017 e gli eco-compattatori saranno attivi sul Comune nel 2017.

⇒ Valore aggiunto dei volontari di servizio civile:

- ✘ azioni di comunicazione e sensibilizzazione locale all'uso degli eco-compattatori
- ✘ monitoraggio della fruizione e degli impatti.



Sistema di distribuzione automatico di acqua

Il Comune di Ramacca ha installato un distributore automatico di acqua alla spina,

microfiltrata, purificata e controllata batteriologicamente, con lampade UV, per avere l'assoluta certezza della purezza dell'acqua.

L'obiettivo del progetto non è solo quello di offrire un bene primario come l'acqua ad un prezzo vantaggioso, ma è anche quello di favorire l'uso del vetro a discapito della dannosa bottiglia di plastica.

⇒ L'iniziativa è attiva da Maggio 2014.

⇒ Valore aggiunto dei volontari di servizio civile:

- ✘ azioni di comunicazione e sensibilizzazione locale;
- ✘ animazione territoriale nelle aree adibite all'installazione;
- ✘ monitoraggio della fruizione e degli impatti.



Compostaggio domestico

E' già stato approvato il regolamento comunale per incentivare il compostaggio domestico e favorire una riduzione del 20% sulla TARI (*tassa sui rifiuti solidi urbani*). Considerando che i rifiuti organici rappresentano la fetta più grossa dei rifiuti creati dal cittadino, per ridurre i costi dell'ente pubblico e l'impatto sull'ambiente, occorre invertire questa tendenza.

Il compostaggio è un procedimento biologico che, attraverso dei batteri, trasforma i rifiuti organici in compost, cioè un particolare fertilizzante che può essere adoperato per l'agricoltura. Questa procedura può essere effettuata dai singoli individui nell'ambito domestico, sia nel proprio giardino (seguendo la normativa), sia attraverso compostiere elettriche in cucina (il comune incentiva l'acquisto) per smaltire i propri scarti.

⇒ Si stima lo start up e la promozione di questa iniziativa da Gennaio 2017.

⇒ Valore aggiunto dei volontari di servizio civile:

- ✘ azioni di comunicazione e sensibilizzazione locale;
- ✘ azioni di informazione;
- ✘ monitoraggio della fruizione e degli impatti.



Smaltimento olio esausto domestico

Gli oli esausti, che siano di origine industriale o domestica come l'olio del motore o i residui di olio, dopo aver fritto in cucina, sono fattori fortemente inquinanti per l'ambiente. È dunque assolutamente necessario procedere ad una raccolta specifica degli oli esausti, puntando a recuperarli tramite la raccolta differenziata.

⇒ Il comune di Ramacca ha già installato a tal proposito un contenitore per la raccolta, nella zona del cimitero.

⇒ Valore aggiunto dei volontari di servizio civile:

- ✘ azioni di comunicazione e sensibilizzazione locale;
- ✘ azioni di informazione;
- ✘ monitoraggio della fruizione e degli impatti.



Isola ecologica

L'idea è quella di creare un centro di raccolta attrezzato per la raccolta differenziata dei rifiuti. I cittadini, durante l'orario di apertura, potranno portare anche rifiuti non smaltibili tramite il normale sistema di raccolta, tipo i rifiuti ingombranti o pericolosi.

L'utilità principale è quella di evitare lo smaltimento in discarica, per recuperare risorse e tutelare meglio l'ambiente. Oltre ai vantaggi ambientali, il conferimento dei rifiuti nella isola ecologica, abbinato ad un sistema di tracciabilità del rifiuto, permetterà di premiare l'utente virtuoso, con un risparmio economico o con buoni punti o con riduzione sulle tasse.

⇒ Si stima lo start up e promozione di questa iniziativa nel 2017.

⇒ Valore aggiunto dei volontari di servizio civile:

- ✘ azioni di comunicazione e sensibilizzazione locale;
- ✘ animazione territoriale nelle aree adibite all'installazione;
- ✘ monitoraggio della fruizione e degli impatti.

È un dato scontato che sia sufficiente agire sulla leva del costo per limitare il consumo di determinati beni, magari attraverso forme di tassazione, o facendo pagare di più un servizio. In effetti, per quanto riguarda l'acqua, l'energia, i rifiuti, la leva del costo è interessante perché definisce una soglia capace di orientare i comportamenti; tuttavia, non è sufficiente per generare il cambiamento auspicato.

Infatti, molti cittadini lamentano di pagare troppo l'energia e i rifiuti e, nello stesso tempo, dichiarano che quando possono spengono i termosifoni, acquistano prodotti con meno imballaggi, buttano via il meno possibile. Tuttavia, non solo per ognuno di noi il concetto di "possibile" è diverso, ma quando si è in un contesto collettivo (una scuola, un'azienda, una comunità), la relazione tra il nostro comportamento e l'aumento dei costi è poco visibile e dunque, si rivela poco efficace. Ciò, a nostro avviso, significa mettere al centro la *conoscenza* e l'*informazione*, l'*educazione* e la *sensibilizzazione*, per dare vita a cambiamenti che generano possibilità e creano una cultura, che sia prima di ogni cosa stile di vita, attaccamento emotivo all'ambiente, vissuto come **CASA COMUNE**.

Per questo il Comune ha in cantiere iniziative, che puntano a *trasform-azioni* di carattere sistemico, che non si limitino a qualche risultato applicativo o a qualche buona pratica (che pur ben vengano!), ma che contribuiscano a generare punti di vista diversi sul contesto e sulle azioni che vi conduciamo, in modo da innescare *cambiamenti culturali* profondi e generativi di nuove possibilità. Vogliamo passare da un'idea di ambientalismo e sostenibilità basata sulle scelte individuali del cittadino, a un'idea di **ambiente come contesto di relazioni con la sfera sociale e con i regni animale e vegetale**.

Inoltre, siamo dell'avviso che oggi, seppur si attuino diverse esperienze di "educazione ambientale" (che ha una storia pluridecennale, se si ricorda che già nel 1977 fu organizzata a Tbilisi una Conferenza Internazionale a cura dell'UNESCO), soprattutto a livello scolastico, solo in parte queste costituiscono un lascito duraturo ed interiorizzato per le giovani generazioni.

Ci è tanto caro il concetto di "**cura**", che indica sia un <<fare per>>, sia una disposizione, ma anche il costituirsi di un rapporto: tutti elementi che sembrano, almeno in parte, mancare nelle attuali modalità di educazione ambientale. I ragazzi non si prendono cura di uno spazio naturale, non costituiscono quella familiarità e continuità che permette di

riconoscerlo e riconoscersi intervenendo per contribuire al suo buon mantenimento, al suo equilibrio, al suo crescere e ben-stare. Il sentimento creato dalle attuali modalità occasionali di fruizione è flebile e passeggera, per cui ha poca rilevanza sulla responsabilizzazione personale e sui comportamenti del quotidiano.

A nostro avviso, c'è anche l'esigenza di apprendere dall'esperienza, attraverso pratiche che portino la natura in casa e che restituiscano pulizia e vigore a spazi urbani e non urbani. Dunque, bisogna puntare su acquisizioni più profonde e insieme più concrete, attraverso una pratica continua e specifica, verso un luogo o una missione che vengono fatti propri.

Di seguito le nostre idee in cantiere:



Progetti di educazione ambientale

per tutte le classi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del Comune.

La nostra idea è di un'educazione ambientale non ridotta a semplice studio dell'ambiente naturale, ma intesa come azione che promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti, sia a livello individuale che collettivo. Concetti e conoscenze, non sono nozioni fine a se stessi e la scelta dei metodi e degli strumenti andrà nella direzione di promuovere processi intenzionali di cambiamento attraverso l'azione.

Si vogliono favorire atteggiamenti, comportamenti, valori, conoscenze e abilità indispensabili per vivere in un mondo interdipendente. Questo comporta

⇒ Acquisire la capacità di pensare per relazioni, per comprendere la natura sistemica del mondo;

- ⇒ Riconoscere criticamente la diversità nelle forme in cui si manifesta come un valore e una risorsa da proteggere (biodiversità, diversità culturale ...);
- ⇒ Diventare consapevoli che le scelte e le azioni individuali e collettive comportano conseguenze, non solo sul presente, ma anche sul futuro;
- ⇒ Favorire lo sviluppo di qualità personali quali l'autonomia, il senso di responsabilità/spirito di iniziativa, la collaborazione/solidarietà.

⇒ Valore aggiunto dei volontari di servizio civile:

- ✘ Supporto alle attività di co-progettazione con le scuole;
- ✘ Progettazione di dettaglio, programmazione e logistica degli incontri;
- ✘ Svolgimento degli incontri;
- ✘ Monitoraggio dei progetti.



Un patto per l'acqua

L'idea è quella di coinvolgere le scuole in un progetto per far meglio comprendere il valore dell'acqua come bene comune e diritto fondamentale dell'uomo.

Mira a promuovere comportamenti virtuosi rispetto all'uso ed alla gestione della risorsa acqua, coinvolgendo in mirate attività insegnanti, alunni e genitori.

⇒ Valore aggiunto dei volontari di servizio civile:

- ✘ Supporto alle attività di co-progettazione con le scuole;
- ✘ Progettazione di dettaglio, programmazione e logistica degli incontri;
- ✘ Svolgimento degli incontri;
- ✘ Monitoraggio del progetto.



L'idea è quella di coinvolgere scuole ed agenzie educative del territorio nel progetto "Più con Meno", attraverso un bando pubblico che chiederà di immaginare azioni sostenibili nel tempo. Verranno premiate quelle iniziative concrete che

dimosteranno di riuscire a produrre cambiamenti reali, capaci di integrare aspetti tecnici ed aspetti sociali, in nuovi equilibri considerati desiderabili e compatibili con la missione educativa. Potranno essere azioni che riguardano l'organizzazione interna dei locali, le responsabilità di chi ci vive, la comunicazione interna ed esterna, la rete di collaborazioni in cui è coinvolta, qualche aspetto infrastrutturale, gestionale, didattico, oppure tutto insieme. Il fulcro del bando sarà pensare idee che permettano di trasformare gli scarti in input produttivi per produrre altri e nuovi beni.

⇒ Valore aggiunto dei volontari di servizio civile:

- ✘ Redazione del bando di gara;
- ✘ azioni di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento;
- ✘ supporto allo start up dei progetti;
- ✘ monitoraggio dei progetti e degli impatti.



Progetto “AmbientiAmoci”

Animazione territoriale sul rispetto dell'ambiente e sulla raccolta differenziata.

Attraverso giochi e metodologie non formali, si parlerà di ambiente, di cosa fa bene e cosa lo danneggia, dei benefici derivanti dal cambiamento dei nostri stili di vita, a partire da cose molto semplici, come la raccolta differenziata.

Il progetto prevede anche l'organizzazione di eventi di cittadinanza attiva, nei quali verrà promossa la concreta partecipazione di tutti a fare qualcosa per il nostro ambiente.

⇒ Valore aggiunto dei volontari di servizio civile:

- ✘ Co-progettazione;
- ✘ Animazione territoriale;
- ✘ Organizzazione e logistica degli eventi di cittadinanza attiva;
- ✘ Monitoraggio progetto.



Quanto consuma la mia casa?

L'idea è di dar vita ad una campagna itinerante di informazione, per sensibilizzare i cittadini sul tema dell'efficienza energetica in edilizia e sulla vivibilità degli edifici.

Attraverso audit energetici gratuiti e supporto informativo, si vogliono aiutare le famiglie a capire le problematiche relative al tema dell'isolamento termico e all'efficienza degli impianti energetici ed elettrici, e a trovare le soluzioni più congeniali per migliorare la qualità della vita e ridurre i costi in bolletta.

⇒ **Valore aggiunto dei volontari di servizio civile:**

- ✘ Informazione;
- ✘ Sensibilizzazione;
- ✘ Monitoraggio interventi.

Descrizione della rete formale ed informale con cui si collaborerà per realizzare il progetto:

Per la realizzazione del progetto, come tra l'altro emerge in dettaglio dai protocolli di collaborazione prodotti in **allegato**, la cooperativa sarà supportata attivamente da:

⇒ **CENTRO PER L'IMPIEGO:**

metterà a disposizione:

- ⇒ tutti i propri canali istituzionali (sito web, bacheche, liste contatti) per garantire la massima pubblicizzazione alle iniziative solidaristiche e di cittadinanza attiva organizzate;
- ⇒ n. 1 esperto che curerà un incontro di orientamento al lavoro a favore dei ragazzi di servizio civile.

⇒ **AGESCI GRUPPO SCOUT RAMACCA I:**

metterà a disposizione proprie risorse umane volontarie, per la progettazione e la logistica degli eventi di cittadinanza attiva e di educazione ambientale, che verranno svolti nell'ambito dell'animazione territoriale.

⇒ **ASSOCIAZIONE LIBERAMENTE:**

metterà a disposizione proprie risorse umane volontarie, per la progettazione e la logistica degli eventi di cittadinanza attiva e di educazione ambientale, che verranno svolti nell'ambito dell'animazione territoriale.

⇒ **COMITATO CITTADINO "SALUTE E AMBIENTE":**

metterà a disposizione proprie risorse umane volontarie, per la progettazione e la logistica degli eventi di cittadinanza attiva e di educazione ambientale, che verranno svolti nell'ambito dell'animazione territoriale.

⇒ **BAR "BARCOLLANDO"**

sosterrà economicamente il progetto, con l'acquisto delle maglie (tutte con il logo del servizio civile), che garantiranno visibilità alle attività ed alle iniziative di cittadinanza attiva.

Le risorse che collaboreranno per la realizzazione del progetto fanno parte della rete che si

è costruita negli anni e che si basa su connessioni di carattere informativo, di condivisione di progettualità e di obblighi burocratici.

Accanto alla rete dei partners formali del progetto esiste una rete informale costituita da risorse locali con le quali il nostro Comune collabora attivamente nello svolgimento dei propri servizi. Si riporta, di seguito, la **rete informale che collaborerà al progetto ed il relativo ruolo all'interno dello stesso:**

⇒ **Parrocchie locali:** coopereranno nelle attività di promozione del bando e dello stesso progetto di servizio civile, allargando le maglie dei possibili beneficiari dell'informazione ad un target di giovani appartenenti a famiglie disagiate dal punto di vista socio – culturale ed economico. Tale ruolo risulta fondamentale nel perseguimento dell'obiettivo della partecipazione al servizio civile da parte dei giovani con minori opportunità.

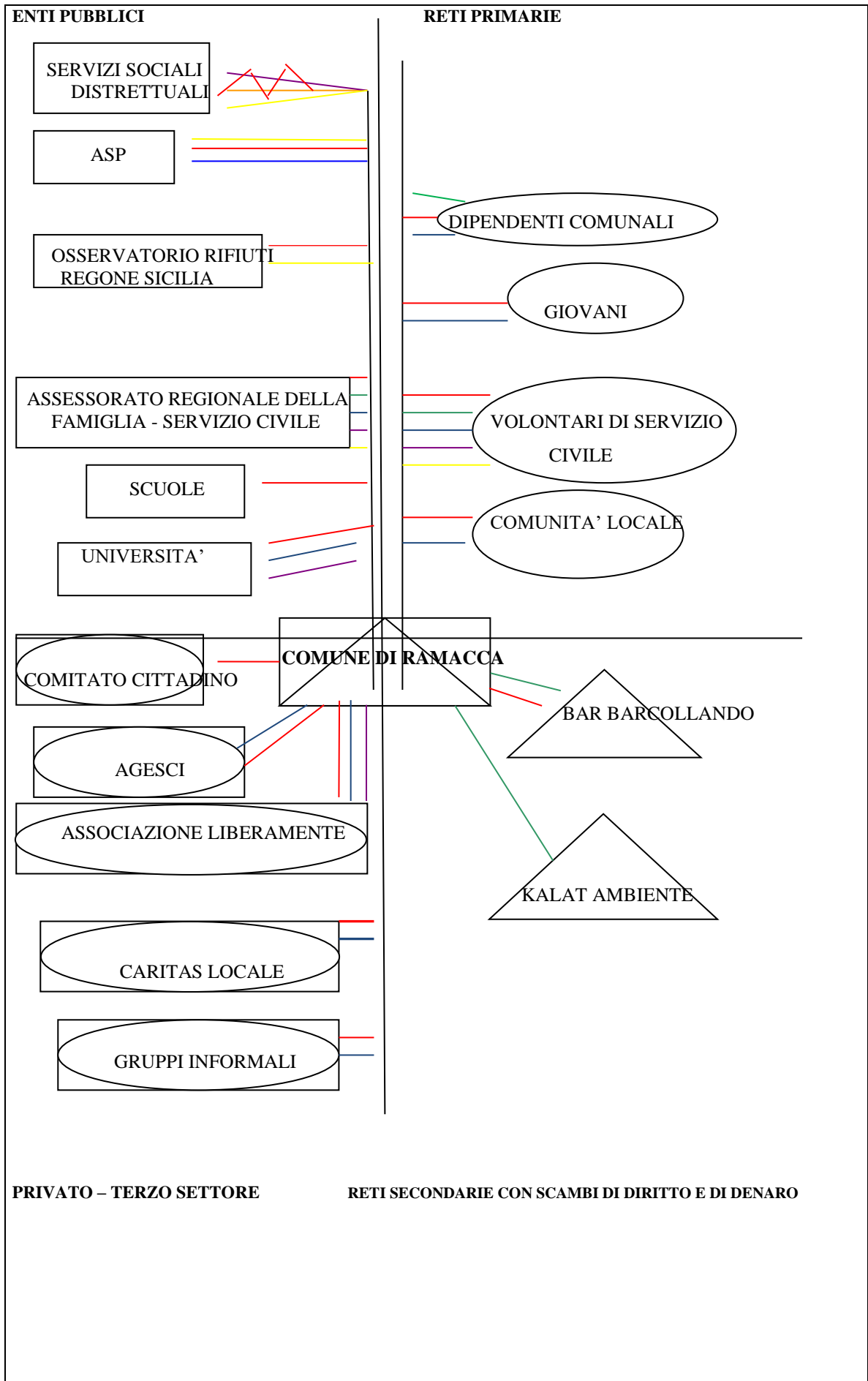
⇒ **Gruppi di giovani:** sosterranno le attività di promozione/sensibilizzazione delle attività progettuali e, attraverso i social network, garantiranno visibilità a quanto realizzato.

Si riporta, di seguito, un'attenta analisi della rete nella quale si inserisce il progetto di SCN, evidenziando attraverso la carta di Rousseau (*legenda in allegato*):

⇒ la struttura degli enti

⇒ la tipologia di connessione

⇒ la natura dei legami.



Si riportano, di seguito, i **destinatari ed i beneficiari** del progetto:

DESTINATARI DEL PROGETTO:

- ⇒ **2.109 alunni** delle scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado e scuole secondarie di secondo grado presenti nel Comune di Ramacca
- ⇒ **4.256 famiglie** residenti nel Comune

BENEFICIARI DEL PROGETTO:

- ⇒ **n. 7** scuole private dell'infanzia (dirigenti scolastici, insegnanti, personale ATA, genitori degli alunni);
- ⇒ **n. 2** scuole primarie private (dirigenti scolastici, insegnanti, personale ATA, genitori degli alunni);
- ⇒ **n. 1** Istituto Comprensivo "O. Gravina De Cruyllas" (dirigenti scolastici, insegnanti, personale ATA, genitori degli alunni);
- ⇒ **n. 1** Istituto di Istruzione Superiore "V. Scuderi" – indirizzi liceo scientifico, tecnico - economico, amministrazione/finanza e marketing, turismo, tecnologico e informatico (dirigenti scolastici, insegnanti, personale ATA, genitori degli alunni);
- ⇒ **2.806 giovani** residenti nel Comune di età compresa tra i 18 ed i 35 anni.
- ⇒ Comunità locale;
- ⇒ **n. 9** Enti del terzo settore.
- ⇒ Comune di Ramacca.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO:

1. **MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA RIDUCENDO L'IMPATTO AMBIENTALE.**
2. **AUMENTARE I LIVELLI DI INTERESSE E PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLA COMUNITÀ LOCALE SUL TEMA AMBIENTALE.**

Il progetto punta a promuovere la conoscenza dei fenomeni di aggressione all'ambiente, dell'informazione basata su solide basi scientifiche, sulla proposta di pratiche sostenibili e sulla cittadinanza attiva.

OBIETTIVI SPECIFICI:

1.1 MONITORARE LA QUALITÀ DELL'ECOSISTEMA URBANO E DELLA QUALITÀ DELL'ARIA.

1.2 FAVORIRE LA PROMOZIONE SISTEMATICA ED INTEGRATA DELLA CULTURA E DELLA COSCIENZA AMBIENTALE.

1.3 AUMENTARE L'IMPEGNO DEL COMUNE SUL FRONTE DELLE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E DI PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DEL RICICLO.

1.4 PROMUOVERE L'USO ACCORTO DELLE RISORSE.

1.5 AUMENTARE I LIVELLI DI CITTADINANZA ATTIVA.

OBIETTIVO GENERALE RIFERITO AI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE:

3. PROMUOVERE LA CRESCITA UMANA, PERSONALE E PROFESSIONALE DEI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE.

OBIETTIVI SPECIFICI RIFERITI AI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE:

3.1 Potenziare autoefficacia, proattività, resilienza, empatia ed empowerment.

3.2 Garantire il principio di pari opportunità tra i criteri di accesso al servizio civile.

In coerenza con la realtà territoriale descritta al box 6, avvalendosi degli stessi indicatori quantitativi usati per l'analisi di contesto, si propone di seguito l'analisi articolata del rapporto SITUAZIONE DI PARTENZA – SITUAZIONE DI ARRIVO, dalla quale è possibile stimare l'impatto del progetto sulla realtà territoriale e sull'area di intervento.

SITUAZIONE DI PARTENZA				SITUAZIONE DI ARRIVO	
SETTORE DI INTERVENTO: AMBIENTE					
<u>Aree di intervento:</u>					
<u>01 Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque;</u>					
<u>02 Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria</u>					
SITUAZIONE DI PARTENZA			SITUAZIONE DI ARRIVO		
INDICATORI	CRITICITA'	OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI	INDICATORI	
Nessuna ricerca attuale. Nessun sistema di monitoraggio attivo.	Scarsa conoscenza della qualità dell'ecosistema urbano e della qualità dell'aria	1.1 <u>MONITORARE LA QUALITÀ DELL'ECOSISTEMA A URBANO E DELLA QUALITÀ DELL'ARIA</u>	Conoscenza dell'ecosistema urbano	1.1.a Almeno delle aree aria, acqua, rifiuti	
			Creazione di uno staff di monitoraggio	1.2.a n. 1 staff	
Iniziative frammentate Nessun progetto comunale di educazione ambientale Cittadini non informati sull'inquinamento dell'aria e dell'acqua	Educazione ambientale trattata solo come modulo scolastico	1.2 <u>FAVORIRE LA PROMOZIONE SISTEMATICA ED INTEGRATA DELLA CULTURA E DELLA COSCIENZA AMBIENTALE</u>	ATTIVITA' ⇒ <i>Ricerca</i> (reperimento dati, scoring, analisi dati, elaborazione report, diffusione risultati)		
			Progetti scolastici sistemico e integrato	1.2.a n. 1	
	Nessuna campagna scientifica di informazione		Progetti locali sistemico e integrato	1.2.b n. 1	
			Alunni delle scuole formati	1.2.c Almeno il 50%	
			Cittadini informati	1.2.d Almeno il 20%	
ATTIVITA' ⇒ <i>Progetti di educazione ambientale</i> ⇒ <i>Un Patto per l'acqua</i>					

⇒ Progetto “Più con meno”				
⇒ Campagne di informazione e di sensibilizzazione				
<p>321.658 kg di raccolta differenziata 2.711.250 kg di rifiuti urbani non differenziati 10,61% di raccolta differenziata</p> <p>0% compostaggio domestico</p> <p>€ 3.900 Media della spesa di funzionamento mensile del servizio Kalat Ambiente Contenitore per la raccolta di olio esausto domestico usato solo dal 2% della popolazione n. 4 iniziative da avviare Nessuna campagna di sensibilizzazione locale attivata</p> <p>Cittadini non adeguatamente formati alla raccolta differenziata Nessuna iniziativa sul riciclo dei</p>	Basso livello di raccolta differenziata	1.3 <u>AUMENTARE L'IMPEGNO DEL COMUNE SUL FRONTE DELLE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E DI PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DEL RICICLO</u>	Aumentati i kg di raccolta differenziata	1.3.a Almeno del 30%
			Ridotti i kg urbani di indifferenziata	1.3.b Almeno del 30%
			Aumentati livelli di raccolta differenziata	1.3.c Almeno del 30%
			Aumentata la % di famiglie impegnate nel compostaggio domestico	1.3.d Almeno il 10%
	Spesa pubblica elevata		Ridotta la spesa pubblica mensile	1.3.e Almeno del 20%
	Basso livello di partecipazione civica		Aumento della % di chi fa uso del contenitore	1.3.f Almeno del 30%
	Basso livello di informazione		Iniziative attivate	1.3.g Almeno il 50%
			Avvio di campagne di sensibilizzazione	1.3.h Almeno 10
			Raggiunti i quartieri del paese	1.3.i 100%
			Cittadini formati	1.3.l Almeno il 50%
			Iniziative attivate	1.3.m Almeno 2

<p>rifiuti</p>			<p>ATTIVITA'</p> <p>⇒ <i>Installazione di ecocompattatori</i></p> <p>⇒ <i>Compostaggio domestico</i></p> <p>⇒ <i>Isole ecologiche</i></p> <p>⇒ <i>Progetto "Più con meno"</i></p> <p>⇒ <i>Progetto "AmbientiAmoci"</i></p> <p>⇒ <i>Campagne di informazione e di sensibilizzazione</i></p> <p>⇒ <i>Monitoraggio dei progetti e degli impatti</i></p>	
<p>Cittadini non informati sulle possibilità di riduzione degli sprechi</p>	<p>Alte bollette per i servizi di luce e acqua</p>	<p>1.4 <u>PROMUOVERE L'USO ACCORTO DELLE RISORSE</u></p>	<p>Cittadini informati</p> <p>Cittadini informati che sono riusciti a risparmiare sulla bolletta</p> <p>ATTIVITA'</p> <p>⇒ <i>Iniziativa di informazione e di supporto pratico "Quanto consuma la mia casa"</i></p> <p>⇒ <i>Progetto "Un patto per l'acqua"</i></p> <p>⇒ <i>Campagne di informazione e di sensibilizzazione</i></p> <p>⇒ <i>Monitoraggio dei progetti e degli impatti</i></p>	<p>1.4.a Almeno il 20%</p> <p>1.4.b Almeno il 50%</p>
<p>Solo i giovani impegnati in progetti di servizio civile formati alla cittadinanza attiva</p> <p>Nessuna iniziativa comunale di sensibilizzazione</p>	<p>Bassi livelli di cittadinanza attiva</p>	<p>2.1 <u>AUMENTARE I LIVELLI DI CITTADINANZA ATTIVA</u></p>	<p>2.1 Giovani formati alla cittadinanza attiva</p> <p>Iniziative di sensibilizzazione</p>	<p>2.1.a Almeno n. 2 iniziative di formazione</p> <p>2.1.b Formati almeno n. 100 giovani</p> <p>2.1.c Realizzate almeno n. 2 iniziative di cittadinanza attiva con i giovani formati</p> <p>2.1.d Almeno n. 2</p> <p>2.1.e Raggiunti</p>

ne alla cittadinanza attiva	<p>almeno 500 giovani</p> <p>ATTIVITA' ⇒ <i>Corso di formazione alla cittadinanza attiva</i> ⇒ <i>Iniziative di cittadinanza attiva</i></p>
--	--

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

In relazione a quanto esplicitato ai box 6 e 7, si riportano, di seguito, le azioni delle quali si compone il progetto, le attività specifiche, dettagliate in un cronoprogramma, finalizzate al perseguimento degli obiettivi predefiniti:

OBIETTIVO GENERALE	
<i>1. <u>MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA RIDUCENDO L'IMPATTO AMBIENTALE.</u></i>	
<u>OBIETTIVO SPECIFICO 1.1</u>	
<u>MONITORARE LA QUALITÀ DELL'ECOSISTEMA URBANO E DELLA QUALITÀ DELL'ARIA.</u>	
RISULTATI ATTESI	
<u>Conoscenza dell'ecosistema urbano</u>	
<u>Creazione di uno staff di monitoraggio</u>	
	ATTIVITA'
<u>AZIONE GENERALE 1:</u> <u>STUDIO</u>	<p style="text-align: center;"><u>ATTIVITA' 1.1.1</u></p> <p>⇒ Lavoro di studio/ricerca sulle attuali condizioni di salute dell'ecosistema urbano del Comune. Lo studio sarà condotto ad ampio raggio, con una visiera a mosaico che consentirà l'analisi delle seguenti aree tematiche:</p>

	<p>⇒ <u>Ambiente e società: il benessere urbano</u></p> <p>⇒ <u>Suolo e territorio</u></p> <p>⇒ <u>Natura/aree verdi</u></p> <p>⇒ <u>Rifiuti urbani</u></p> <p>⇒ <u>Acque – sistema di depurazione</u></p> <p>⇒ <u>Qualità dell'aria</u></p> <p>⇒ <u>Sistemi di comunicazione e di informazione</u> <i>(Verranno coinvolti Istituzioni e enti pubblici coinvolti sul tema e specializzati nel settore)</i></p>												
	Cronoprogramma (mesi)												
	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
<u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	RICERCATORE												
<u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	<p>⇒ <i>Affiancare i professionisti nelle fasi del lavoro: costruzione di indicatori, approfondimento studi di settore, creazione schede e strumenti per la rilevazione dati, rilevazione dati, scoring, analisi dati, redazione report, diffusione dei risultati.</i></p>												
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 1 Referente scientifico associazionismo, n. 1 esperto in tematiche ambientali, n. 1 responsabile dell'Ufficio politiche ambientali												
<u>AZIONE GENERALE 2:</u> INTERVENTO	<u>ATTIVITA' 1.1.2</u>												
	<p>⇒ Creazione di uno staff tecnico composto da tecnici, volontari di servizio civile, giovani del paese ed enti specializzati nella progettazione, per l'individuazione di interventi mirati, in relazione a quanto emerso dal lavoro di ricerca.</p>												
	Cronoprogramma (mesi)												
	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
<u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	Animatore di comunità												
<u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	<p>⇒ <i>Promuovere l'iniziativa, utilizzando canali istituzionali ed informali.</i></p> <p>⇒ <i>Creare e gestire sistemi di comunicazione (pagina facebook dedicata, gruppo whatsapp)</i></p>												

	<p>⇒ <i>Sensibilizzare e motivare i giovani a prendervi parte.</i></p> <p>⇒ <i>Curare la comunicazione degli incontri.</i></p> <p>⇒ <i>Diffondere le decisioni prese.</i></p>												
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 1 pedagista professionale esperto in progettazione sociale												
<u>AZIONE GENERALE 2:</u> INTERVENTO	<p><u>ATTIVITA' 1.1.3</u></p> <p>⇒ Progettazione: intercettare bandi sull'ambiente che possano consentire l'arrivo di risorse economiche e professionali.</p>												
	Cronoprogramma (mesi)												
	<table border="1"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
<u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	Progettista												
<u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	<p>⇒ <i>Creare una checklist dei siti di interesse.</i></p> <p>⇒ <i>Monitorare con cadenza periodica i siti.</i></p> <p>⇒ <i>Analizzare i bandi.</i></p> <p>⇒ <i>Evidenziare i bandi di interesse e portarli all'attenzione dell'amministrazione.</i></p> <p>⇒ <i>Supportare l'attività di progettazione.</i></p> <p>⇒ <i>Supportare la creazione di partenariati.</i></p> <p>⇒ <i>Monitorare il progetto (in caso di finanziamento).</i></p> <p>⇒ <i>Dare visibilità all'attività svolta.</i></p> <p>⇒ <i>Curare la diffusione dei risultati.</i></p>												
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 1 pedagista professionale esperto in progettazione sociale												
<u>AZIONE GENERALE 3:</u> MONITORAGGIO	<p><u>ATTIVITA' 1.1.4</u></p> <p>⇒ Creazione di uno staff di monitoraggio sugli indicatori di progetto e su quelli indicati nel lavoro di ricerca</p>												
	Cronoprogramma (mesi)												
	<table border="1"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
<u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	Monitore												

<p align="center"><u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u></p>	<p>⇒ <i>Raccogliere i dati previsti dal piano di monitoraggio, avvalendosi degli strumenti indicati.</i></p> <p>⇒ <i>Informatizzare i dati.</i></p> <p>⇒ <i>Segnalare eventuali gap e criticità.</i></p> <p>⇒ <i>Inviare le schede di sintesi dei dati all'esperto di monitoraggio, nei tempi definiti.</i></p>												
<p align="center"><u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u></p>	<p>n. 1 pedagogo con esperienza nel monitoraggio di progetti sociali e di servizio civile</p>												
<p align="center"><u>AZIONE 4:</u></p> <p align="center"><u>INFORMAZIONE E DIFFUSIONE</u></p>	<p align="center"><u>ATTIVITA' 1.1.5</u></p> <p>⇒ Creazione di una social community che usa la nuova tecnologia per garantire un'informazione in tempo reale e capillare sul lavoro svolto e sui risultati raggiunti. Facebook, istagramm, twitter, sito web dedicato, saranno usati come strumenti per formare cittadini informati, interessati, attivi.</p> <p align="center">Cronoprogramma (mesi)</p> <table border="1" data-bbox="641 1081 1469 1167"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
<p align="center"><u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u></p>	<p align="center">Operatore di contatto</p>												
<p align="center"><u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u></p>	<p>⇒ <i>Creare gli strumenti di comunicazione.</i></p> <p>⇒ <i>Raccogliere le informazioni.</i></p> <p>⇒ <i>Gestire i canali di comunicazione.</i></p> <p>⇒ <i>Aggiornare le informazioni.</i></p>												
<p align="center"><u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u></p>	<p>n. 1 esperto informatico</p>												
<p align="center"><u>AZIONE 4:</u></p> <p align="center"><u>INFORMAZIONE E DIFFUSIONE</u></p>	<p align="center"><u>ATTIVITA' 1.1.6</u></p> <p>⇒ Incontri informativi (attraverso formule non convenzionali e metodologie non formali, più vicine al mondo giovanile): infoday, workshop, tavole rotonde</p> <p align="center">Cronoprogramma (mesi)</p> <table border="1" data-bbox="641 1906 1469 1989"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		

<u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	Operatore di contatto												
<u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	<p>⇒ <i>Organizzare eventi.</i></p> <p>⇒ <i>Curare la logistica degli eventi.</i></p> <p>⇒ <i>Promuovere e pubblicizzare gli eventi.</i></p> <p>⇒ <i>Facilitare la comunicazione tra i partecipanti.</i></p> <p>⇒ <i>Curare la visibilità degli eventi e la diffusione degli argomenti trattati.</i></p>												
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 1 addetto alla comunicazione												
OBIETTIVO SPECIFICO 1.2													
<u>FAVORITA LA PROMOZIONE SISTEMATICA ED INTEGRATA DELLA CULTURA E DELLA COSCIENZA AMBIENTALE</u>													
RISULTATI ATTESI													
<p>Progetti scolastici sistemico e integrato</p> <p>Progetti locali sistemico e integrato</p> <p>Alunni delle scuole formati</p> <p>Cittadini informati</p>													
	ATTIVITA'												
<u>AZIONE GENERALE 5</u>	<u>ATTIVITA' 1.2.1</u>												
<u>RETE</u>	<p>⇒ Sensibilizzazione degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, pubblici e privati, presenti nel Comune.</p> <p>Stipula di protocolli formali d'intesa e/o di collaborazione.</p> <p>In questa attività il Comune sarà supportato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✘ <u>Agesci Gruppo Scout Ramacca1</u> ✘ <u>Associazione Liberamente</u> ✘ <u>Comitato locale</u> <p>(protocolli in allegato)</p>												
	Cronoprogramma (mesi)												
	<table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> <td>7</td> <td>8</td> <td>9</td> <td>10</td> <td>11</td> <td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
<u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	<u>Operatore di comunità</u>												

<p align="center"><u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u></p>	<p align="center">⇒ <i>Contattare gli Istituti Scolastici.</i></p> <p align="center">⇒ <i>Promuovere il progetto e sensibilizzare ad una partecipazione attiva.</i></p> <p align="center">⇒ <i>Raccogliere adesioni.</i></p>												
<p align="center"><u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u></p>	<p align="center"><u>n. 1 responsabile d'Area</u></p>												
<p align="center"><u>AZIONE GENERALE 6:</u></p> <p align="center"><u>EDUCAZIONE AMBIENTALE A SCUOLA</u></p>	<p align="center"><u>ATTIVITA' 1.2.2</u></p> <p align="center">⇒ Co-progettazione di piani di educazione ambientale d'azione sistemici ed integrati, concreti e misurabili</p> <p align="center">Cronoprogramma (mesi)</p> <table border="1" data-bbox="662 750 1452 797"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
<p align="center"><u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u></p>	<p align="center">Progettista</p>												
<p align="center"><u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u></p>	<p align="center">⇒ <i>Collaborare alla messa alla progettazione dei piani di educazione ambientale.</i></p> <p align="center">⇒ <i>Partecipare alle riunioni tecniche e programmatiche, decisionali e di monitoraggio.</i></p> <p align="center"><i>Riferire con report all'amministrazione.</i></p>												
<p align="center"><u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u></p>	<p align="center">n. 1 pedagoga con esperienza nella progettazione sociale</p>												
<p align="center"><u>AZIONE GENERALE 6:</u></p> <p align="center"><u>EDUCAZIONE AMBIENTALE A SCUOLA</u></p>	<p align="center"><u>ATTIVITA' 1.2.3</u></p> <p align="center">⇒ Attuazione dei progetti comunali:</p> <p align="center">“Un Patto per l'acqua” e “Più con meno”</p> <p align="center">Cronoprogramma (mesi)</p> <table border="1" data-bbox="662 1529 1452 1574"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
<p align="center"><u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u></p>	<p align="center">Operatore di comunità</p>												
<p align="center"><u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u></p>	<p align="center">✘ <i>Supportare le attività di co-progettazione con le scuole;</i></p> <p align="center">✘ <i>Supportare progettazione di dettaglio, programmazione e logistica degli incontri;</i></p> <p align="center">✘ <i>Condurre gli incontri;</i></p> <p align="center">✘ <i>Monitorare il progetto</i></p>												

	<ul style="list-style-type: none"> ✘ Redigere il bando di gara; ✘ Curare le azioni di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento; ✘ Supportare lo start up dei progetti. 												
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 1 pedagogista (docente e con esperienza nella progettazione sociale)												
<u>AZIONE GENERALE 6:</u> <u>EDUCAZIONE</u> <u>AMBIENTALE A SCUOLA</u>	<u>ATTIVITA' 1.2.4</u> ⇒ Monitoraggio dei progetti avviati e dei risultati raggiunti												
	Cronoprogramma (mesi)												
	<table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> <td>7</td> <td>8</td> <td>9</td> <td>10</td> <td>11</td> <td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
<u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	Monitore												
<u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Supportare la creazione di modulistica e strumenti di rilevazione dati. ⇒ Rilevare i dati seguendo il piano di monitoraggio dei progetti. <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Effettuare lo scoring dei dati. <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Analizzare i dati. ⇒ Redigere i report analitici e di impatto. ⇒ Curare la diffusione dei risultati. ⇒ Partecipare alle riunioni tecniche di monitoraggio dei progetti. 												
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 1 pedagogista (con esperienza nel monitoraggio di progetti sociali e di servizio civile)												
OBIETTIVO SPECIFICO 1.3													
<u>AUMENTATO L'IMPEGNO DEL COMUNE SUL FRONTE DELLE INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE E DI PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DEL RICICLO</u>													
RISULTATI ATTESI													
<u>Aumentati i kg di raccolta differenziata</u>													
<u>Ridotti i kg urbani di indifferenziata</u>													
<u>Aumentati livelli di raccolta differenziata</u>													

<p><u>Aumentata la % di famiglie impegnate nel compostaggio domestico</u></p> <p><u>Ridotta la spesa pubblica mensile</u></p> <p><u>Aumento della % di chi fa uso del contenitore</u></p> <p><u>Iniziative attivate</u></p> <p><u>Avvio di campagne di sensibilizzazione</u></p> <p><u>Raggiunti i quartieri del paese</u></p> <p><u>Cittadini formati</u></p> <p><u>Iniziative attivate</u></p>											
<p><u>AZIONE GENERALE 7:</u></p> <p><u>CONOSCENZA</u></p>				<p><u>ATTIVITA' 1.3.1</u></p> <p>⇒ Informazione scientifica sui temi ambientali e sui servizi attivi sul territorio.</p> <p>Sarà allestita una sede destinata alle attività di informazione, confronto, progettazione e monitoraggio del progetto e delle attività correlate.</p>							
<p style="text-align: center;">Cronoprogramma (mesi)</p>											
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<p><u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u></p>				<p>Operatore di sportello</p>							
<p><u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u></p>				<p>⇒ <i>Garantire servizi di informazione sulle progettualità in cantiere e quelle avviate, sui servizi presenti sul territorio e su incontri/iniziative.</i></p> <p>⇒ <i>Aggiornare periodicamente la sezione del sito web del Comune dedicata al servizio civile – spazio progetto.</i></p> <p>⇒ <i>Gestire i canali di comunicazione (sito web, pagina facebook, instagram e whatsapp) per promuovere l'informazione.</i></p>							
<p><u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u></p>				<p>n. 1 amministrativo</p>							
				<p><u>ATTIVITA' 1.3.2</u></p> <p>⇒ Sensibilizzazione comunitaria sulla raccolta differenziata, il riciclo e le iniziative locali già attive o di prossimo avvio: ecocompattatori, compostaggio domestico, isole ecologiche.</p>							

	<p>In questa attività il Comune sarà supportato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✘ <u>Agesci Gruppo Scout Ramacca1</u> ✘ <u>Associazione Liberamente</u> ✘ <u>Comitato locale</u> <p>(protocolli in allegato)</p>											
<u>AZIONE GENERALE 7:</u>	Cronoprogramma (mesi)											
<u>CONOSCENZA</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	Operatore di comunità											
<u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	<p>⇒ <i>Curare l'informazione sui temi dell'ecologia, avvalendosi di ogni metodologia efficace, anche non formale.</i></p> <p>⇒ <i>Organizzare e tenere incontri nelle scuole e nei quartieri sul tema dell'educazione ambientale e la corretta gestione dei rifiuti.</i></p> <p>⇒ <i>Sensibilizzare alla raccolta differenziata durante la raccolta porta a porta dei rifiuti.</i></p>											
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 2 operatori ecologici											
<u>AZIONE GENERALE 7:</u>	ATTIVITA' 1.3.3											
<u>CONOSCENZA</u>	<p>⇒ Animazione territoriale (progetto "AmbientiAmoci"): giochi e teatro di quartiere per promuovere l'informazione sui temi ambientali, incoraggiare stili di vita alternativi e sostenibili, formare ad una coscienza ambientale, grandi e piccoli.</p> <p>In questa attività il Comune sarà supportato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✘ <u>Agesci Gruppo Scout Ramacca1</u> ✘ <u>Associazione Liberamente</u> ✘ <u>Comitato locale</u> <p>(protocolli in allegato)</p>											
	Cronoprogramma (mesi)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	Animatore di comunità											

<p align="center"><u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Supportare l'analisi di comunità. ⇒ Supportare la progettazione di dettaglio delle attività. ⇒ Curare l'organizzazione e la logistica delle iniziative. ⇒ Pubblicizzare le iniziative e darne visibilità tramite tutti i canali di informazione disponibili. ⇒ Organizzare e svolgere giochi e teatro di quartiere. ⇒ Curare le attività di informazione e di sensibilizzazione sui temi del progetto e sulle iniziative svolte/in cantiere. 												
<p align="center"><u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u></p>	<p align="center">n. 1 pedagista</p>												
<p align="center"><u>AZIONE GENERALE 7:</u> <u>CONOSCENZA</u></p>	<p align="center"><u>ATTIVITA' 1.3.4</u></p> <p align="center">⇒ Monitoraggio delle iniziative e dei livelli di consapevolezza e coscienza ambientale</p> <p>Lo staff di monitoraggio, del quale i volontari di servizio civile faranno parte, si occuperà delle attività di verifica, valutazione e controllo delle azioni correlate al progetto.</p> <p>L'attività prevede anche la sensibilizzazione al pagamento delle utenze e la rilevazione degli impatti (somministrazione di questionari/interviste semi-strutturate)</p>												
	<p align="center">Cronoprogramma (mesi)</p> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
<p align="center"><u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u></p>	<p align="center">Monitore</p>												
<p align="center"><u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Supportare la progettazione degli strumenti di monitoraggio. ⇒ Partecipare alle riunioni tecniche di programmazione e di verifica. ⇒ Monitorare gli indicatori quanti-qualitativi e di impatto del progetto e delle iniziative correlate. <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Rilevare i dati e analizzarli. ⇒ Sensibilizzare la comunità al pagamento delle utenze. <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Redigere report analitici di monitoraggio. 												
<p align="center"><u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI</u></p>	<p>n. 1 pedagista (con esperienza nel monitoraggio di progetti)</p>												

<u>COINVOLTE</u>	sociali)											
<u>AZIONE GENERALE 8:</u> <u>COINVOLGIMENTO</u> <u>COMUNITÀ</u>	<u>ATTIVITA' 1.3.5</u> ⇒ Organizzazione di giornate dedicate all'ambiente ed alla cittadinanza attiva (<i>Alcune date importanti: 7 Aprile Giornata Mondiale della Salute, 22 Aprile Giornata Mondiale della Terra, 7 giugno Giornata mondiale sull'ambiente, Festa dell'albero etc...</i>) In questa attività il Comune sarà supportato da: ✗ <u>Agesci Gruppo Scout Ramacca1</u> ✗ <u>Associazione Liberamente</u> ✗ <u>Comitato locale</u> (protocolli in allegato) <i>Considerando che alcune iniziative solidaristiche potrebbero svolgersi in giorni festivi, si richiede, ai giovani che sceglieranno questo progetto, di dare la loro disponibilità</i> (connessione con il box 15).											
	Cronoprogramma (mesi)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	Animatore di comunità											
<u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	⇒ Supportare la progettazione di dettaglio delle iniziative. ⇒ Curare l'organizzazione e la logistica delle iniziative. ⇒ Promuovere e sensibilizzare la comunità ad una partecipazione attiva. ⇒ Gestire i canali di comunicazione per dare massima visibilità agli eventi.											
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 1 pedagoga, n. 1 addetto ufficio stampa											
OBIETTIVO SPECIFICO 1.4												
<u>PROMOSSO L'USO ACCORTO DELLE RISORSE</u>												
RISULTATI ATTESI												

<u>Cittadini informati</u>												
<u>Cittadini informati che sono riusciti a risparmiare sulla bolletta</u>												
<u>AZIONE GENERALE 9:</u> <u>CONSUMI CONSAPEVOLI</u>	<u>ATTIVITA' 1.4.1</u> ⇒ Campagne di informazione sull'acqua											
	In questa attività il Comune sarà supportato da:											
	<ul style="list-style-type: none"> ✗ <u>Agesci Gruppo Scout Ramacca1</u> ✗ <u>Associazione Liberamente</u> ✗ <u>Comitato locale</u> (protocolli in allegato)											
Cronoprogramma (mesi)												
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
<u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	Operatore di comunità											
<u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	⇒ <i>Supportare la progettazione di dettaglio delle iniziative di informazione.</i> ⇒ <i>Promuovere le campagne di sensibilizzazione.</i> <i>Svolgere le campagne di sensibilizzazione.</i>											
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 1 responsabile di settore											
<u>AZIONE GENERALE 9:</u> <u>CONSUMI CONSAPEVOLI</u>	<u>ATTIVITA' 1.4.2</u> ⇒ Iniziativa di informazione e di supporto pratico "Quanto consuma la mia casa"											
	Cronoprogramma (mesi)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	Operatore di comunità											
<u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	⇒ <i>Organizzare le campagne di informazione e di sensibilizzazione.</i> ⇒ <i>Progettare la modulistica per il monitoraggio dell'iniziativa.</i>											
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 1 responsabile di settore											
<u>AZIONE GENERALE 9:</u>	<u>ATTIVITA' 1.4.3</u>											

<u>CONSUMI CONSAPEVOLI</u>	⇒ Progetto “Un patto per l’acqua”											
	Cronoprogramma (mesi)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	Pedagogista											
<u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	<p>⇒ <i>Supportare le attività di progettazione con le scuole.</i></p> <p>⇒ <i>Supportare la programmazione e la logistica degli incontri.</i></p> <p>⇒ <i>Organizzare gli incontri di sensibilizzazione, informazione e formazione.</i></p>											
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 1 pedagogista											
<u>AZIONE GENERALE 9:</u> <u>CONSUMI CONSAPEVOLI</u>	<u>ATTIVITA' 1.4.4</u>											
	⇒ Monitoraggio delle azioni di informazione e di sensibilizzazione, dei destinatari e dei risultati raggiunti											
	Cronoprogramma (mesi)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	Operatore di comunità											
<u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	<p>⇒ <i>Supportare la progettazione degli strumenti per il monitoraggio delle azioni.</i></p> <p style="padding-left: 40px;">⇒ <i>Rilevare i dati.</i></p> <p style="padding-left: 40px;">⇒ <i>Effettuare lo scoring dei dati.</i></p> <p style="padding-left: 40px;">⇒ <i>Supportare l’analisi dei dati.</i></p> <p>⇒ <i>Redigere report analitici e di impatto.</i></p>											
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	Pedagogista (con esperienza nel settore)											
OBIETTIVO SPECIFICO												
2. <u>AUMENTARE I LIVELLI DI INTERESSE E PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLA COMUNITA' LOCALE SUL TEMA AMBIENTALE.</u>												
OBIETTIVO SPECIFICO 2.1												
<u>AUMENTATI I LIVELLI DI CITTADINANZA ATTIVA</u>												

RISULTATI ATTESI												
<u>Giovani formati alla cittadinanza attiva</u> <u>Iniziative di sensibilizzazione</u>												
<u>AZIONE GENERALE 11:</u> <u>SENSIBILIZZAZIONE</u> <u>ALLA CITTADINANZA</u> <u>ATTIVA</u>	<u>ATTIVITA' 2.1.1</u> ⇒ Incontri/testimonianza nelle scuole nei luoghi pubblici di ritrovo. I volontari di servizio civile svolgeranno il ruolo di testimoni privilegiati dell'esperienza vissuta, racconteranno di sé, dei propri vissuti emotivi, delle attività svolte e di quanto arricchente sia l'esperienza del dono di sé e di spendersi per il proprio paese.											
	Cronoprogramma (mesi)											
	<table border="1"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>9</td><td>10</td><td>11</td><td>12</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
<u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	Formatore											
<u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	⇒ <i>Progettare il materiale di sensibilizzazione/motivazione alla cittadinanza attiva.</i> ⇒ <i>Curare l'organizzazione e la logistica degli incontri.</i> ⇒ <i>Svolgere gli incontri.</i>											
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 1 pedagoga											
<u>AZIONE GENERALE 10:</u> <u>INIZIATIVE DI CITTADINANZA ATTIVA</u>	<u>ATTIVITA' 2.1.2</u> ⇒ Organizzazione di iniziative di cittadinanza attiva Nella consapevolezza che non sia sufficiente parlare di cittadinanza attiva, si è pensato di coinvolgere quanti raggiunti dalla campagne di informazione e di formazione, in iniziative concrete. Riteniamo che questo possa sostenere il processo di interiorizzazione di un compito civico fondamentale.											
	In questa attività il Comune sarà supportato da: <ul style="list-style-type: none"> ✘ <u>Agesci Gruppo Scout Ramacca1</u> ✘ <u>Associazione Liberamente</u> ✘ <u>Comitato locale</u> 											

	(protocolli in allegato)											
	<i>Considerando che alcune iniziative solidaristiche potrebbero svolgersi in giorni festivi, si richiede, ai giovani che sceglieranno questo progetto, di dare la loro disponibilità</i>											
	(connessione con il box 15).											
	Cronoprogramma (mesi)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>RUOLO DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	Animatore di comunità											
<u>ATTIVITÀ SPECIFICHE DEL VOLONTARIO DI SCN</u>	⇒ <i>Promuovere le attività attraverso approccio pluricanale.</i> ⇒ <i>Supportare la progettazione di dettaglio delle iniziative.</i> ⇒ <i>Curare la logistica e l'organizzazione degli eventi.</i> ⇒ <i>Coinvolgere e motivare i raggiunti.</i> ⇒ <i>Svolgere le iniziative.</i>											
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 1 pedagista (con esperienza nel sociale)											

OBIETTIVI SPECIFICI												
RIFERITI AI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE												
<u>OBIETTIVO SPECIFICO 3.1</u>												
Potenziare autoefficacia, proattività, resilienza, empatia ed empowerment.												
<u>AZIONE GENERALE 3.1.1</u>	<u>PERCORSI DI CRESCITA UMANA, PERSONALE</u>											
<u>ATTIVITA'</u>	⇒ Incontri nella formula non formale di una giornata di “ritiro”, durante la quale i ragazzi verranno stimolati al lavoro introspettivo, al confronto con gli altri, all’elaborazione delle dinamiche emotive e psicologiche, al feedback sull’esperienza.											
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	<u>n. 1 assistente sociale</u>											
<u>DIAGRAMMA DI</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

<u>GANTT</u>												
<u>ATTIVITA'</u>	⇒ Bilancio dell'esperienza: a conclusione dell'anno di servizio civile, i volontari saranno coinvolti in una giornata di riflessione personale e di gruppo, per ripercorrere tappe/protagonisti/attività/vissuti/emozioni, fare un bilancio tra le aspettative iniziali e il percorso svolto, tra i risultati attesi e i risultati ottenuti a livello progettuale e in termini di impatto sulle aree di intervento. Sarà anche una preziosa occasione per parlare del futuro e di un loro eventuale coinvolgimento nelle attività di volontariato.											
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 1 assistente sociale											
<u>DIAGRAMMA DI GANTT</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	⇒ Gemellaggi con volontari coinvolti in altri progetti di servizio civile, anche in ambiti diversi, per favorire l'incontro, il confronto, la condivisione delle esperienze e dei vissuti emotivi.											
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 1 assistente sociale											
<u>DIAGRAMMA DI GANTT</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	⇒ Organizzazione di iniziative locali in occasione di date significative: Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo della vittime delle mafie (21 Marzo), Giornata Mondiale della Gioventù (29 Marzo), Giornata internazionale della Famiglia (15 Maggio), Giornata della memoria delle stragi di Capaci e Palermo (23 Maggio), Giornata Internazionale della Solidarietà (31 Agosto), Giornata Internazionale della Pace (21 Settembre).											
<u>RISORSE UMANE</u>	n. 1 assistente sociale											

<u>E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>												
<u>DIAGRAMMA DI GANTT</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>	⇒ Attestazione delle competenze acquisite: attraverso la quale si garantirà la qualificazione professionale dei percorsi formativo-esperienziali dei ragazzi e la loro spendibilità anche nel campo dei servizio socio-educativo-assistenziali, del mercato del lavoro.											
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 1 assistente sociale											
<u>DIAGRAMMA DI GANTT</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>ATTIVITA'</u>												
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	<u>PUBBLICIZZAZIONE</u>											
<u>DIAGRAMMA DI GANTT</u>	✘ Pubblicizzazione del bando e del progetto di servizio civile attraverso un approccio multicanale (a mezzo stampa, con video-spot sul portale web dell'ente, facebook, sportello informativo – attivato c/o la sede legale dell'ente), anche in quei contesti tradizionalmente frequentati da persone in condizioni di disagio culturale e socio – economico (parrocchie, Caritas, Servizi Sociali).											
<u>ATTIVITA'</u>	n. 1 amministrativo, n. 1 ex volontario di servizio civile											
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	POST APPROVAZIONE DEL PROGETTO											
<u>DIAGRAMMA DI GANTT</u>	<u>SELEZIONE VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE</u>											
<u>ATTIVITA'</u>	✘ Sistema di selezione: previsione al punto 5 dei criteri di selezione, alla voce “valutazione colloquio”, di un'apposita tabella “PARI OPPORTUNITA'” alla quale poter assegnare un coefficiente numerico massimo di 6											

	punti.												
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 3 selettori già dipendenti o volontari disponibili (n. 1 assistente sociale, n. 1 pedagoga, n. 1 psicologo)												
<u>DIAGRAMMA DI GANTT</u>	SELEZIONI												
<u>AZIONE GENERALE 3.2.4</u>	<u>SUPPORTO PERSONALIZZATO</u>												
<u>ATTIVITA'</u>	<p>✘ Rilevazione ex ante, in itinere e finale, attraverso specifica modulistica e colloqui, di gap/aree di lavoro/risorse attuali e potenziali/attese/risultati. Verranno garantiti spazi e tempi di supporto motivazionale e di verifica/bilancio del percorso personale di crescita.</p> <p>L'intento è quello di supportare i seguenti processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ <i>autovalutazione</i> ⇒ <i>accettazione di sé</i> ⇒ <i>conoscenza e consapevolezza del proprio essere</i> ⇒ <i>assertività</i> ⇒ <i>autoefficacia</i> ⇒ <i>capacità di assumere il limite e l'errore</i> 												
<u>RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE</u>	n. 1 assistente sociale												
<u>DIAGRAMMA DI GANTT</u>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
<u>AZIONE GENERALE 3.2.5</u>	<u>AZIONI SPECIFICHE PER GIOVANI CON DISABILITA'</u> <i>(certificata)</i>												
<u>ATTIVITA'</u>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>supporto logistico – organizzativo nella predisposizione dei piani di servizio;</i> - <i>supporto logistico nella pianificazione delle attività e</i> 												

delle risorse necessarie alla realizzazione delle iniziative di informazione, sensibilizzazione ed animazione comunitaria;

- compilazione format trimestrali di monitoraggio;
- informatizzazione dati;
- elaborazione materiale per diffusione dei risultati;
- predisposizione del materiale per le campagne di sensibilizzazione e pubblicizzazione del servizio civile e delle iniziative di cittadinanza attiva.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DELLA CORNICE PEDAGOGICO – FORMATIVA NEL QUALE SI RADICA

Questa parte è pensata come sezione specifica in cui poterci rivolgere direttamente ai giovani interessati a svolgere l'esperienza del servizio civile e per aiutarli nella conoscenza di noi, della nostra esperienza sul campo, dei nostri valori, del nostro stile educativo e della nostra concezione di servizio civile.



“... Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra madre Terra ... Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell’uso irresponsabile e dell’abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. ... Dimentichiamo che noi stessi siamo terra. Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora. ... Attraverso uno sfruttamento sconsiderato della natura, egli (l’uomo) rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di siffatta degradazione. ... Ogni aspirazione a curare e migliorare il mondo richiede di cambiare profondamente gli <<stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture consolidate di potere che oggi reggono le società. L’autentico sviluppo umano possiede un carattere morale e presuppone il pieno rispetto della

persona umana. ... <<il libro della natura è uno e indivisibile>> e include l'ambiente, la sessualità, la famiglia, le relazioni sociali ... <<il degrado della natura è strettamente connesso alla cultura che modella la convivenza umana>>...”.

(Lettera Enciclica “Laudato si” 2015, del Santo Padre Francesco)

Papa Francesco, con le parole del santo di Assisi, ringrazia il Signore per i suoi doni meravigliosi e noi continuiamo dicendo, prima di tutto a noi, e poi anche ai tanti giovani che leggeranno questo progetto: **SVEGLIA!** Non c'è più tempo da perdere, non si può più andare avanti tra rimbalzi di responsabilità e indici puntati contro, non è più possibile vestire i panni di Ponzio Pilato e giocare a chi tocca per primo. Non è più il tempo degli alibi, delle giustificazioni, delle attenuanti, del giro vorticoso della roulette russa dei colpevoli, delle udienze di piazza e dei giudizi sommari. Non c'è più spazio per chili e litri di parole che hanno ormai intasato intere città, causando ingorghi che bloccano il cuore e frane che trascinano via i sogni delle persone e la loro fiducia nelle istituzioni.

Sappiamo bene che le parole senza i fatti sono fumo che vola via e, siamo altrettanto consapevoli, che questo fumo non si perde nell'aria, ma arriva dritto dentro i polmoni dei nostri cittadini, aspirandogli l'aria, togliendogli energia vitale, voglia di fare e di impegnarsi.

Il cambiamento del cuore, delle coscienze, dei fatti, non è una mèta, è piuttosto un percorso fatto di passi che lasciano orme indelebili sulla strada, perché siano tracce per chi procede adesso e scie luminose per chi inizierà dopo questo cammino.

Cambiamento è per noi sinonimo di movimento, un movimento orientato verso una direzione precisa, sostenuto da un progetto concreto, serio, visibile. Cambiamento è dichiarazione di guerra contro tutto quello che non ci piace, contro tutto quello che non ci sta più bene, contro la politica delle parole e del silenzio.

Con questo progetto di servizio civile vogliamo fare dono a noi, ai nostri giovani, alla nostra comunità, di una possibilità di movimento, di riscatto, di impegno, di cambiamento.

Vogliamo svegliare noi e loro dal pericoloso torpore che è sceso nei nostri cuori, dalla moda dell'indifferenza, dal fascino sinistro del disimpegno e della distruzione, dal rischio di vite imbottigliate nell'egoismo e nella chiusura relazionale.

Insieme, vogliamo si possa aprire la strada e costruire piste, sentieri, percorsi di cambiamento sostenibile. Vogliamo conoscere di più e meglio l'ambiente che viviamo, individuare tutto quello che lo danneggia, elaborare soluzioni condivise, rendere concrete tutte le iniziative in cantiere. Siamo certi che l'impegno che trasforma il pensiero in azione e l'azione in opera, sia il

modo migliore per ri-partire, per riconquistare tutti i chilometri di distanza che ci separano dalla passione dei giovani per la politica (intesa nella sua accezione etimologica di “cosa pubblica”) e dalla fiducia nelle Istituzioni. Vogliamo che ai nastri di questa nuova partenza ci siano i giovani al nostro fianco, perché sia veramente un nuovo inizio e perché si possa costruire insieme una nuova cultura della politica, intesa come impegno, sentimento di appartenenza, difesa e coscienza di tutto quello che sta dentro il concetto di ambiente. Fare educazione ambientale è per noi tutto questo: non pagine da studiare, ma esperienza, contatto, sentimenti.

Con questo progetto vogliamo ingranare la marcia e fare strada, sensibilizzando e promuovendo, facendo ricerche e informando, conoscendo e diffondendo, creando ed utilizzando tutto quello che ci può mettere nelle condizioni di ridurre l'inquinamento urbano e migliorare la qualità della nostra vita.

Con “Sveglia” ci si propone di inserire i giovani in servizio civile in un programma di interventi a livello locale che persegue le seguenti direzioni generali:

- ✘ **promozione delle quattro R: riduzione, riciclaggio, recupero e riuso**, attraverso attività specifiche di sensibilizzazione della cittadinanza e di promozione di buone pratiche in relazione all' impronta ecologica dei propri comportamenti;
- ✘ **sensibilizzazione ed informazione** dei cittadini su tematiche ambientali;
- ✘ **sensibilizzazione ed informazione** ai comportamenti, all'uso di dispositivi e strumenti che possano ridurre gli impatti ambientali;
- ✘ **uso accorto delle risorse** (acqua);
- ✘ **educazione alla sostenibilità ambientale**;
- ✘ **promozione alla cittadinanza attiva e responsabile**.

I volontari di servizio civile avranno possibilità di crescita sia umana che professionale, in quanto studieranno ed approfondiranno diverse materie (ecologia, sociologia, legislazione di settore, psicologia sociale, statistica, progettazione pedagogica, etica e morale, educazione civica), svilupperanno competenze tecniche di ricerca, monitoraggio, progettazione e logistica, programmazione e gestione di gruppi e di comunità e competenze trasversali di lavoro in gruppo, orientamento al risultato, decision making, flessibilità, controllo ed autocontrollo.

In questo percorso ed educativo e formativo i ragazzi di servizio civile verranno accompagnati dallo staff dell'ente e, in particolare, dagli **OLP**, chiamati a svolgere una delicata attività di affiancamento continuo, di rinforzo dei successi, di osservazione/analisi dei comportamenti e delle dinamiche relazionali, di organizzazione di piccole sessioni formative e di rinforzo

costante della motivazione al miglioramento.

I volontari di servizio civile saranno coinvolti nelle diverse fasi in cui si realizza il progetto:

- Progettazione e concertazione;
- Co – programmazione;
- Gestione;
- Controllo e verifica dei risultati (monitoraggio);
- Valutazione;
- Riprogrammazione.

Inoltre, condividendo il motto di Don Milani che “una suddivisione uguale fra uguali è giustizia, fra disuguali è somma ingiustizia”, la scrivente cooperativa favorirà l’accesso all’esperienza di servizio civile a giovani con bassa scolarità e/o a rischio di esclusione sociale e a giovani in condizioni di disabilità, valorizzando le differenze piuttosto che resettarle entro distruttivi processi di omologazione. Tale proposito sarà perseguito con mirate azioni previste al box 18 e, nello specifico, attraverso l’adozione di un mirato sistema di selezione che al punto 5 dei criteri di selezione, alla voce “valutazione colloquio”, prevede un’apposita tabella “Pari opportunità” alla quale poter assegnare un coefficiente numerico massimo di 6 punti.

PIANO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede un articolato impianto programmatico strutturato in fasi concatenare tra loro, necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici definiti. Si riportano, in dettaglio, i piani di attuazione e le relative attività previste, *nello svolgimento delle quali ci si avvarrà anche delle risorse umane dipendenti e volontarie già presenti nelle realtà lavorative del nostro Comune (vedi approfondimento box 8.3):*

- **PIANO DI ATTUAZIONE A: PROMOZIONE/SENSIBILIZZAZIONE – PUBBLICITA’** (preliminare all’avvio del progetto)
- Realizzazione di locandine e di brochure descrittive del bando e dei principi del servizio civile;
- Diffusione delle locandine e delle brochure nei locali pubblici, negli uffici, nelle organizzazioni no profit e nelle scuole superiori del Comune e del Distretto;
- Diffusione del bando tramite il sito web del Comune e degli enti partner;
- Incontro con i giovani di sensibilizzazione e di informazione sul bando di servizio civile e sugli ambiti di intervento della cooperativa;
- Attivazione presso il Comune di uno sportello di informazione sul bando del servizio civile nazionale e di assistenza alla compilazione dei moduli. Il servizio, realizzato attraverso il

personale amministrativo, sarà attivo tre giorni la settimana per complessive nove ore.

➤ **PIANO DI ATTUAZIONE B: GESTIONE ASPETTI ORGANIZZATIVO - FUNZIONALI**

Si tratta di una fase propedeutica all'implementazione del progetto consistente nell'esecuzione di diverse attività:

- riunione tra i dirigenti dei settori coinvolti e gli OLP per definire le modalità di accoglienza e di inserimento dei volontari di servizio civile negli ambiti di intervento; percorsi di accompagnamento personalizzati e di gruppo; costruzione di strumenti di monitoraggio/valutazione dell'esperienza di servizio civile;
- riunione generale con gli operatori dei servizi per informarli sui compiti, le funzioni e le responsabilità in capo a ciascun volontario di servizio civile;
- incontri di concertazione e programmatici con i referenti istituzionali coinvolgibili nel lavoro di ricerca e di monitoraggio sulla qualità del nostro ecosistema urbano;
- incontri specifici con gli O.L.P., formatori e responsabile del monitoraggio;
- preparazione del materiale amministrativo (schede, registri presenza, calendari di lavoro, etc...);
- messa a punto del materiale didattico/formativo per la formazione;
- predisposizione degli strumenti di cui ci si avvarrà per la formazione.

➤ **PIANO DI ATTUAZIONE C: ACCOGLIENZA**

L'accoglienza è un processo che prende avvio dopo le selezioni, ma non può considerarsi concluso nei primi giorni di servizio. Esso, infatti, va inteso come **impostazione organizzativa e relazionale**, che pone l'accento sulla relazione di fiducia fra ente e volontario.

Il principio di accoglienza, a nostro avviso, esige il non limitarsi a trasmettere informazioni, imporre programmi, dettare regole, ma creare una **prossimità quotidiana** che implica curiosità, fiducia, disponibilità a frequentarsi tra interesse a stare insieme come persone e interesse a lavorare insieme.

Tutte le figure del Comune impegnate nel servizio civile saranno coinvolte in un incontro mirato a ribadire ruoli e funzioni organizzative, a raccogliere aspettative, timori ed ansie dei giovani. Prima ancora di proiettare i giovani in un ruolo operativo, gli stessi saranno introdotti alla logica che informa le attività delle singole sedi di attuazione.

I ruoli di ciascun operatore coinvolto nelle sedi di attuazione progetto saranno meglio specificati e chiariti ai volontari. Alla prima riunione parteciperanno anche OLP, formatori e responsabile

al monitoraggio.

Il risultato atteso dal periodo di accoglienza è l'apertura all'altro, la testimonianza di una stima reciproca, come premessa di solidità del percorso progettuale. Sarà adottata una comunicazione circolare atta a favorire la conoscenza ed il confronto utilissimi nel superamento dei momenti critici.

Particolare attenzione sarà dedicata, già in questa prima fase, ai volontari di servizio civile con alle spalle storie di insuccessi, solitudini, diffidenze e un disincanto che, spesso, li porta a nascondere ciò che portano dentro, a volte fino a non vedere più la loro ricchezza interiore, le loro personalità.

Ricostruire l'autostima e la fiducia è un processo che inizia da un'accoglienza incondizionata ma esigente, perché scommette sulle potenzialità forse sopite dei ragazzi e fa leva sulla loro capacità di pensare, creare, agire. E' un'accoglienza che valorizza i germi di significato e li alimenta.

Attività di dettaglio:

- accoglienza dei volontari di servizio civile attraverso un incontro con tutti gli operatori impegnati nel progetto;
- accompagnamento dei volontari di servizio civile, da parte dei dirigenti dei servizi preposti e degli O.L.P., alla conoscenza dettagliata della struttura dell'ente pubblico, del funzionigramma, dei servizi erogati, dei destinatari, delle progettualità in cantiere, degli obiettivi e finalità perseguite;
- precisazione dei diritti, dei compiti e delle responsabilità/doveri in capo a ciascun volontario di servizio civile;
- formazione generale e specifica dei volontari;
- primo approccio con le metodologie/tecniche e gli strumenti di lavoro;
- primo approccio programmato ed accompagnato nell'ambito dei contesti attuativi del progetto;
- concertazione dei piani di lavoro;
- feedback sull'impatto all'ingresso.

➤ PIANO DI ATTUAZIONE D: FORMAZIONE

Intesa come setting protetto, ambiente vitale capace di fare da sostegno alla sperimentazione sociale, alla costruzione quotidiana dell'identità personale, alla scoperta di sé e dell'altro.

- ✘ Formazione specifica: si lavorerà attraverso un sapiente mix di metodologie formali e non formali, allo sviluppo/potenziamento di competenze tecniche, professionali e trasversali e all'approfondimento di un sapere specifico, funzionale ad un inserimento

efficace negli ambiti di intervento previsti dal progetto.

- ✘ Formazione generale: fornirà il supporto storico, normativo ed etico del Servizio Civile Nazionale, accrescendo la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza intrapresa.

➤ **PIANO DI ATTUAZIONE E: INIZIO DEL SERVIZIO**

Avverrà mediante l'articolazione del progetto in piani di servizio, in modo da offrire ai volontari di servizio civile una base tangibile dell'esperienza che, giorno dopo giorno, si sviluppa. Nella consapevolezza che un progetto che si articola per un anno può avere momenti di discontinuità e di impasse, si garantirà la gestione quotidiana delle attività ed il monitoraggio periodico con i volontari e con tutti gli attori coinvolti nel progetto. Attività nello specifico:

- programmazione partecipata e concertata delle attività congiuntamente con gli attori impegnati nel servizio;
- mappatura delle risorse del territorio in termini di risorse umane e strutturali;
- individuazione delle potenziali risorse del pubblico, del privato sociale e del no profit da coinvolgere nel progetto e nelle progettualità ad esso correlate;
- messa a punto concertata delle modalità e degli strumenti di verifica/valutazione dell'esperienza di servizio civile;
- avvio indipendente di ciascun volontario alle funzioni da svolgere;
- coinvolgimento dei volontari nei tavoli di concertazione, di programmazione e di monitoraggio;
- feedback/verifica.

➤ **PIANO DI ATTUAZIONE F: VERIFICA/VALUTAZIONE**

- incontri trimestrali tra volontari di servizio civile, O.L.P. e responsabile del monitoraggio, per fare il punto sul lavoro svolto, su quanto interiorizzato e su eventuali difficoltà incontrate;
- relazioni mensili dei volontari di servizio civile;
- somministrazione di questionari di verifica nel 3° - 9° e 12° mese;
- elaborato finale sull'esperienza vissuta, su quanto interiorizzato e sulle emozioni provate. Spazio anche ai feedback sui quali il Comune potrà riflettere e migliorare, sull'accoglienza ricevuta da ogni volontario, sulla capacità organizzativo/gestionale dell'ente, sulle capacità di rendere partecipi ed accompagnare ciascun volontario in un percorso positivo di crescita umana e professionale;

- elaborazione del materiale relativo all'attività di monitoraggio interno;
 - bilancio di competenza (**criteri aggiuntivi D.A. n. 1230 – box 43 – tra il 10° e il 12° mese di servizio**)
 - attestazione delle conoscenze/competenze acquisite;
- **PIANO DI ATTUAZIONE G: DIFFUSIONE DEI RISULTATI**
- Raccolta del materiale prodotto;
 - Elaborazione del materiale tecnico prodotto;
 - Stampa di un report finale sui risultati raggiunti dal progetto rispetto a: volontari del servizio civile, contesti operativi del Comune, comunità locale;
 - Realizzazione di un video spot promozionale sul SCN;
 - Diffusione del materiale prodotto tramite il sito della cooperativa e nell'ambito della festa finale;
 - Invio report finale e file spot SCN alla Regione Sicilia.

Dei piani di attuazione su specificati si riporta, di seguito, in dettaglio, il **diagramma di Gantt:**

ATTIVITA'	1° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	4° TRIMESTRE
<i>Piano di attuazione B</i>				
<i>Piano di attuazione C</i>				
<i>Piano di attuazione D</i>				
<i>Piano di attuazione E</i>				
<i>Piano di attuazione F</i>				
<i>Piano di attuazione G</i>				

Si premette che nella PRIMA FASE conoscitivo/sperimentale i volontari di servizio civile avranno il ruolo di semplici osservatori del lavoro svolto e affiancheranno dirigenti e tecnici nello svolgimento dei lavori. Si occuperanno di annotare procedure, prendere confidenza con gli strumenti utilizzati, rilevare eventuali difficoltà/problematiche, conoscere/ricercare risorse potenziali da coinvolgere nel progetto mediante specifica mappatura del territorio e ricerca

telematica. Sarà cura dell'ente accompagnarli nella presentazione dell'attuale contesto operativo e di quello che si desidera raggiungere attraverso la realizzazione del progetto.

Nell'ambito della SECONDA FASE, ciascun volontario di servizio civile si sperimenterà in maniera autonoma nel settore operativo scelto, assumendo lo specifico ruolo ed impegnandosi nell'espletamento di precise attività.

La TERZA FASE, trasversale alle altre due, avrà come obiettivo quello di monitorare, in itinere, l'andamento delle attività progettuali, di verificare se e in che misura si stiano raggiungendo gli obiettivi prefissati, sulla base degli indicatori corrispondenti e dei risultati attesi. Si verificherà, inoltre, il gradimento dei destinatari diretti e indiretti (volontari ed utenti), la ricaduta delle attività del progetto sulla comunità locale, individuando azioni ed interventi risolutivi delle eventuali criticità riscontrate.

Al termine di ogni fase di monitoraggio si analizzeranno gli esiti, ciò al fine di raggiungere i livelli di efficacia e di efficienza attesi.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il progetto prevede l'impiego delle risorse umane già in forza al nostro Comune, tutte qualificate e con anni di esperienza.

nr	Professionalità	Attinenza attività
1	Esperto informatico	Gestione del sistema Helios
1	Responsabile dell'U.O. ecologia e tutela dell'ambiente	Coordinamento dello staff di ricerca e di monitoraggio. Referente per le iniziative sull'ambiente.
1	Assistente sociale Ufficio Servizi Sociali	Responsabile delle attività con i volontari di servizio civile: incontri mensili, bilancio di esperienza, attestazione delle competenze acquisite dai volontari di servizio civile, gemellaggi e organizzazione iniziative locali di cittadinanza attiva.
1	Responsabile dell'Ufficio cultura e istruzione	Referente per progetti e collaborazioni con le scuole.
1	Pedagogista	Ricopre l'incarico di vice sindaco – Deleghe:

		Pubblica Istruzione - Cultura - Formazione - Ambiente ed Ecologia. Ha competenza ed esperienza nella progettazione sociale, nel monitoraggio, nella selezione e nella formazione, anche di servizio civile. Coordinatore delle iniziative di sensibilizzazione, informazione e di cittadinanza attiva.
1	Addetto ufficio stampa	Responsabile della comunicazione e della trasparenza delle azioni e delle iniziative comunali.
Tot 6		

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Si precisa che in tutte le attività il volontario di servizio civile avrà un **RUOLO DI SUPPORTO E DI AFFIANCAMENTO ATTIVO** al lavoro svolto dai tecnici, dagli operatori e dagli esperti del settore.

Si riportano le attività previste per i volontari e strutturate per il raggiungimento degli obiettivi esplicitati al box 7) definite all'interno di ogni area di intervento:

<u>SETTORE DI INTERVENTO: AMBIENTE</u>			
<u>AREE DI INTERVENTO:</u>			
<u>01 PREVENZIONE E MONITORAGGIO INQUINAMENTO DELLE ACQUE;</u>			
<u>02 PREVENZIONE E MONITORAGGIO INQUINAMENTO DELL'ARIA</u>			
N. VOLONTARI DA IMPIEGARE <u>20</u>			
Obiettivo specifico	Nome attività	Ruolo dei volontari di SCN	Attività per i volontari di servizio civile
<u>OBIETTIVO SPECIFICO 1</u> <u>CONOSCERE LA QUALITÀ DELL'ECOSISTEMA URBANO E DELLA</u>	Lavoro di ricerca	Ricercatore	<i>Affiancare i professionisti nelle fasi del lavoro: costruzione di indicatori, approfondimento studi di settore, creazione schede e strumenti per la rilevazione</i>

<u>QUALITÀ</u> <u>DELL'ARIA</u>			<i>dati, rilevazione dati, scoring, analisi dati, redazione report, diffusione dei risultati.</i>
	Creazione di uno staff tecnico	Animatore di comunità	<p>⇒ <i>Promuovere l'iniziativa, utilizzando canali istituzionali ed informali.</i></p> <p>⇒ <i>Creare e gestire sistemi di comunicazione (pagina face book dedicata, gruppo whatsapp)</i></p> <p>⇒ <i>Sensibilizzare e motivare i giovani a prendervi parte.</i></p> <p>⇒ <i>Curare la comunicazione degli incontri.</i></p> <p>⇒ <i>Diffondere le decisioni prese.</i></p>
	Progettazione	Progettista	<p>⇒ <i>Creare una checklist dei siti di interesse.</i></p> <p>⇒ <i>Monitorare con cadenza periodica i siti.</i></p> <p>⇒ <i>Analizzare i bandi.</i></p> <p>⇒ <i>Evidenziare i bandi di interesse e portarli all'attenzione dell'amministrazione.</i></p> <p>⇒ <i>Supportare l'attività di progettazione.</i></p> <p>⇒ <i>Supportare la creazione di partenariati.</i></p> <p>⇒ <i>Monitorare il progetto (in caso di</i></p>

			<p><i>finanziamento).</i></p> <p>⇒ <i>Dare visibilità all'attività svolta.</i></p> <p><i>Curare la diffusione dei risultati.</i></p>
	Creazione di uno staff di monitoraggio	Monitore	<p>⇒ <i>Raccogliere i dati previsti dal piano di monitoraggio, avvalendosi degli strumenti indicati.</i></p> <p>⇒ <i>Informatizzare i dati.</i></p> <p>⇒ <i>Segnalare eventuali gap e criticità.</i></p> <p>⇒ <i>Inviare le schede di sintesi dei dati all'esperto di monitoraggio, nei tempi definiti.</i></p>
	Creazione di una social community	Operatore di contatto	<p>⇒ <i>Creare gli strumenti di comunicazione.</i></p> <p>⇒ <i>Raccogliere le informazioni.</i></p> <p>⇒ <i>Gestire i canali di comunicazione.</i></p> <p>⇒ <i>Aggiornare le informazioni</i></p>
	Incontri informativi	Operatore di contatto	<p>⇒ <i>Organizzare eventi.</i></p> <p>⇒ <i>Curare la logistica degli eventi.</i></p> <p>⇒ <i>Promuovere e pubblicizzare gli eventi.</i></p> <p>⇒ <i>Facilitare la comunicazione tra i partecipanti.</i></p>

			<i>Curare la visibilità degli eventi e la diffusione degli argomenti trattati.</i>
<p><u>OBIETTIVO SPECIFICO 1.2</u></p> <p><u>FAVORITA LA PROMOZIONE SISTEMATICA ED INTEGRATA DELLA CULTURA E DELLA COSCIENZA AMBIENTALE</u></p>	Sensibilizzazione	Operatore di comunità	<p>⇒ <i>Contattare gli Istituti Scolastici.</i></p> <p>⇒ <i>Promuovere il progetto e sensibilizzare ad una partecipazione attiva.</i></p> <p>⇒ <i>Raccogliere adesioni.</i></p>
	Co-progettazione piani di educazione ambientale	Progettista	<p>⇒ <i>Collaborare alla messa alla progettazione dei piani di educazione ambientale.</i></p> <p>⇒ <i>Partecipare alle riunioni tecniche e programmatiche, decisionali e di monitoraggio.</i></p> <p>⇒ <i>Riferire con report all'amministrazione.</i></p>
	Attuazione dei progetti comunali: "Un Patto per l'acqua" e "Più con meno"	Operatore di comunità	<p>⇒ <i>Supportare le attività di co-progettazione con le scuole;</i></p> <p>⇒ <i>Supportare progettazione di dettaglio, programmazione e logistica degli incontri;</i></p> <p>⇒ <i>Condurre gli incontri;</i></p> <p>⇒ <i>Monitorare il progetto</i></p> <p>⇒ <i>Redigere il bando di</i></p>

			<p><i>gara;</i></p> <p>⇒ <i>Curare le azioni di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento;</i></p> <p>⇒ <i>Supportare lo start up dei progetti.</i></p>
	Monitoraggio progetti	Monitore	<p>⇒ <i>Supportare la creazione di modulistica e strumenti di rilevazione dati.</i></p> <p>⇒ <i>Rilevare i dati seguendo il piano di monitoraggio dei progetti.</i></p> <p>⇒ <i>Effettuare lo scoring dei dati.</i></p> <p>⇒ <i>Analizzare i dati.</i></p> <p>⇒ <i>Redigere i report analitici e di impatto.</i></p> <p>⇒ <i>Curare la diffusione dei risultati.</i></p> <p>⇒ <i>Partecipare alle riunioni tecniche di monitoraggio dei progetti.</i></p>
<p><u>OBIETTIVO SPECIFICO 1.3</u></p> <p><u>AUMENTATO</u></p> <p><u>L'IMPEGNO DEL</u></p> <p><u>COMUNE SUL</u></p> <p><u>FRONTE DELLE</u></p> <p><u>INIZIATIVE DI</u></p> <p><u>SENSIBILIZZAZIONE</u></p> <p><u>E DI PROMOZIONE</u></p> <p><u>DELLA CULTURA</u></p>	Informazione scientifica	Operatore di sportello	<p>⇒ <i>Garantire servizi di informazione sulle progettualità in cantiere e quelle avviate, sui servizi presenti sul territorio e su incontri/iniziative.</i></p> <p>⇒ <i>Aggiornare periodicamente la sezione del sito web del</i></p>

<u>DELLA RACCOLTA</u> <u>DIFFERENZIATA E</u> <u>DEL RICICLO</u>			<p><i>Comune dedicata al servizio civile – spazio progetto.</i></p> <p>⇒ <i>Gestire i canali di comunicazione (sito web, pagina face book, instagram e whatsapp) per promuovere l'informazione.</i></p>
	<p>Sensibilizzazione comunitaria</p>	<p>Operatore di comunità</p>	<p>⇒ <i>Curare l'informazione sui temi dell'ecologia, avvalendosi di ogni metodologia efficace, anche non formale.</i></p> <p>⇒ <i>Organizzare e tenere incontri nelle scuole e nei quartieri sul tema dell'educazione ambientale e la corretta gestione dei rifiuti.</i></p> <p>⇒ <i>Sensibilizzare alla raccolta differenziata durante la raccolta porta a porta dei rifiuti.</i></p>
	<p>Animazione territoriale (progetto "AmbientiAmoci")</p>	<p>Animatore di comunità</p>	<p>⇒ <i>Supportare l'analisi di comunità.</i></p> <p>⇒ <i>Supportare la progettazione di dettaglio delle attività.</i></p> <p>⇒ <i>Curare l'organizzazione e la logistica delle iniziative.</i></p> <p>⇒ <i>Pubblicizzare le iniziative e darne</i></p>

			<p><i>visibilità tramite tutti i canali di informazione disponibili.</i></p> <p>⇒ <i>Organizzare e svolgere giochi e teatro di quartiere.</i></p> <p>⇒ <i>Curare le attività di informazione e di sensibilizzazione sui temi del progetto e sulle iniziative svolte/in cantiere</i></p>
	Monitoraggio iniziative	Monitore	<p>⇒ <i>Supportare la progettazione degli strumenti di monitoraggio.</i></p> <p>⇒ <i>Partecipare alle riunioni tecniche di programmazione e di verifica.</i></p> <p>⇒ <i>Monitorare gli indicatori quanti-qualitativi e di impatto del progetto e delle iniziative correlate.</i></p> <p>⇒ <i>Rilevare i dati e analizzarli.</i></p> <p>⇒ <i>Sensibilizzare la comunità al pagamento delle utenze.</i></p> <p>⇒ <i>Redigere report analitici di monitoraggio.</i></p>
	Organizzazione di giornate ambientali e di cittadinanza attiva	Animatore di comunità	<p>⇒ <i>Supportare la progettazione di dettaglio delle iniziative.</i></p>

			<p>⇒ <i>Curare l'organizzazione e la logistica delle iniziative.</i></p> <p>⇒ <i>Promuovere e sensibilizzare la comunità ad una partecipazione attiva.</i></p> <p>⇒ <i>Gestire i canali di comunicazione per dare massima visibilità agli eventi.</i></p>
<p><u>OBIETTIVO SPECIFICO 1.4</u> <u>PROMOSSO L'USO ACCORTO DELLE RISORSE</u></p>	<p>Campagne di informazione sull'acqua</p>	Operatore di comunità	<p>⇒ <i>Supportare la progettazione di dettaglio delle iniziative di informazione.</i></p> <p>⇒ <i>Promuovere le campagne di sensibilizzazione.</i></p> <p>⇒ <i>Svolgere le campagne di sensibilizzazione.</i></p>
	<p>Iniziativa di informazione e di supporto pratico "Quanto consuma la mia casa"</p>	Operatore di comunità	<p>⇒ <i>Organizzare le campagne di informazione e di sensibilizzazione.</i></p> <p>⇒ <i>Progettare la modulistica per il monitoraggio dell'iniziativa.</i></p>
	<p>Progetto "Un patto per l'acqua"</p>	Educatore	<p>⇒ <i>Supportare le attività di progettazione con le scuole.</i></p> <p>⇒ <i>Supportare la programmazione e la logistica degli incontri.</i></p> <p>⇒ <i>Organizzare gli</i></p>

			<i>incontri di sensibilizzazione, informazione e formazione.</i>
	Monitoraggio azioni	Operatore di comunità	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ <i>Supportare la progettazione degli strumenti per il monitoraggio delle azioni.</i> ⇒ <i>Rilevare i dati.</i> ⇒ <i>Effettuare lo scoring dei dati.</i> ⇒ <i>Supportare l'analisi dei dati.</i> ⇒ <i>Redigere report analitici e di impatto.</i>
<u>OBIETTIVO SPECIFICO 2.1</u> <u>AUMENTATI</u> <u>LIVELLI DI</u> <u>CITTADINANZA</u> <u>ATTIVA</u>	Incontri/ testimonianza	Formatore	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ <i>Progettare il materiale di sensibilizzazione/motivazione alla cittadinanza attiva.</i> ⇒ <i>Curare l'organizzazione e la logistica degli incontri.</i> ⇒ <i>Svolgere gli incontri.</i>
	⇒ Organizzazione di iniziative di cittadinanza attiva	Animatore di comunità	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ <i>Promuovere le attività attraverso approccio pluricanale.</i> ⇒ <i>Supportare la progettazione di dettaglio delle iniziative.</i> ⇒ <i>Curare la logistica e l'organizzazione degli</i>

			<p>eventi.</p> <p>⇒ Coinvolgere e motivare i raggiunti.</p> <p>⇒ Svolgere le iniziative.</p>
<p>AZIONI SPECIFICHE PER GIOVANI CON DISABILITA' (<i>certificata</i>)</p> <p>(Criteri aggiuntivi D.A. n. 1230)</p>			
<ul style="list-style-type: none"> - supporto logistico – organizzativo nella predisposizione dei piani di servizio; - supporto logistico nella pianificazione delle attività e delle risorse necessarie alla realizzazione delle iniziative di informazione, sensibilizzazione ed animazione comunitaria; - compilazione format trimestrali di monitoraggio; - informatizzazione dati; - elaborazione materiale per diffusione dei risultati; - predisposizione del materiale per le campagne di sensibilizzazione e pubblicizzazione del servizio civile e delle iniziative di cittadinanza attiva. 			

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Rispetto degli orari e delle regole dell'ente • Possesso patente di guida • disponibilità a missioni con mezzi dell'ente |
|--|

- flessibilità oraria (turni mattina/pomeriggio/sera)
- disponibilità eventuale impegno giorni festivi (*le motivazioni sono indicate al box 8.1*)
- diligenza e riservatezza

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>		
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Nel rispetto della carta di impegno etico del servizio civile nazionale, che impegna l'ente a dichiarare “cosa al giovane si propone di fare e cosa il giovane potrà apprendere durante l'anno di servizio civile presso l'ente, in modo da metterlo nelle migliori condizioni per valutare l'opportunità della scelta”, il Comune organizzerà un incontro per promuovere l'esperienza del servizio civile e per informare sul progetto e sugli ambiti ed attività di intervento.

Si utilizzeranno, oltre ai canali tradizionali, quali sito web, affissioni murali e sportello di segretariato sociale, anche strumenti i social network.

L'attività di promozione sarà rivolta a tutti gli uffici pubblici ed agli attori sociali presenti sul territorio distrettuale.

Inoltre, si punta su quello che riteniamo essere lo strumento di comunicazione più efficace: il passaparola tra i giovani. Saranno anche valorizzati i canali (bacheche, segreteria e portale web) dei partners del progetto (*protocolli in allegato*).

La comunicazione terrà conto dei linguaggi e della cultura dei destinatari, pur sempre nel rispetto dello spirito e dei valori del Servizio Civile.

Nelle fasi di costruzione di un sistema integrato di comunicazione si valorizzerà a pieno l'inventiva, la creatività e l'esperienza dei giovani volontari di servizio civile, i quali saranno coinvolti nella creazione di slogan da inserire nel materiale promo – pubblicitario.

Le attività progettuali saranno sempre pubblicizzate avendo cura di associare il logo grafico del servizio civile nazionale alla promozione delle iniziative.

La promozione delle iniziative avverrà, ***ex ante***, attraverso incontri organizzati nel Comune ed articolate campagne di diffusione locale, durante le quali sarà distribuito materiale informativo.

Al fine di rendere trasparente il lavoro svolto, si avrà cura di redigere un registro con l'elenco dei giovani raggiunti.

Importante nel sistema di sensibilizzazione/promozione sarà anche il ruolo svolto dalla rete informale, in particolare dalle parrocchie locali, le quali garantiranno l'informazione anche ai giovani con minori opportunità.

Dopo il primo contatto, le attività di avvicinamento prevedono una relazione diretta tra l'ente e i giovani interessati al progetto, i quali verranno invitati a realizzare un percorso di reciproca conoscenza, nel rispetto dei tempi previsti dal

bando di servizio civile. Questo step è considerato fondamentale per rispondere alle richieste specifiche che il giovane rivolge in merito all'organizzazione e al progetto, ma anche per dare all'ente stesso la possibilità di approfondire la conoscenza del candidato. In questa fase il giovane verrà orientato a compiere una scelta coerente con le proprie risorse e i propri futuri progetti di vita.

Attività di promozione e sensibilizzazione svolte durante lo svolgimento del progetto (in itinere)

Il Comune, attraverso i volontari di servizio civile e la fattiva collaborazione dei partners, garantirà servizi di informazione/sensibilizzazione sull'esperienza di servizio civile.

Protagonisti saranno i volontari di servizio civile i quali costituiranno il collante tra il progetto e la comunità locale, portando alla luce (attraverso la loro testimonianza diretta) le ricadute positive del progetto nel contesto in cui esso interviene. Inoltre, essi potranno fornire informazioni generali sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Si ritiene, infatti, che la promozione della *metodologia della "peer education"*, unitamente al racconto sentito delle esperienze personali dei giovani, rappresenti lo strumento migliore e più efficace per parlare al mondo giovanile di solidarietà e di impegno civile. In tal modo si punta anche ad incidere concretamente sul cambiamento culturale di abitudini e modi di fare radicati, con positive ricadute nel contesto sociale oggetto di intervento.

Inoltre, attraverso il contributo privato del Bar "Barcollando" (*protocollo in allegato*) saranno garantite ai giovani volontari del servizio civile apposite divise con in evidenza il logo del servizio civile. Riteniamo che ciò sia fondamentale per dare visibilità ai volontari del servizio civile ed alle azioni/attività da essi svolte in favore della comunità. L'obiettivo è che possano servire da monito e da sprone anche per tanti altri giovani, molto spesso frenati da timidezza, senso di sfiducia e timore di essere solo.

Attività di promozione e sensibilizzazione a livello locale svolte dopo lo svolgimento del progetto (ex post)

Si prevede il coinvolgimento dei volontari di servizio civile nella realizzazione di

un video spot sul SCN, che sarà proiettato durante la manifestazione finale e sarà usato come messaggio promozionale durante il lancio del nuovo progetto di servizio civile. La festa finale sarà un'importante occasione per dare voce ai volontari di servizio civile i quali racconteranno la loro esperienza, il progetto svolto, gli obiettivi di crescita personale e professionale raggiunti, le iniziative di cittadinanza attiva realizzate e i giovani sensibilizzati sui temi dell'ambiente, dell'ecologia, dei consumi sostenibili e della cittadinanza attiva.

N. ore di sensibilizzazione: 30

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

➤ **Criteria di selezione dei volontari:**

Il sistema di selezione ricalca in buona misura quello proposto dall'UNSC, definito e approvato con determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002, con minimi correttivi, integrazioni e specificazioni.

In particolare la valutazione verterà sull'analisi del curriculum e su di un colloquio tendente ad accertare le capacità relazionali del candidato, le sue conoscenze, competenze e attitudini coerenti con le problematiche dell'area di utilizzazione.

Il punteggio che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

A. Valutazione curriculum vitae max 30 punti

B. Titoli/Precedenti esperienze/altre conoscenze: max 20 punti

C. Colloquio: max 60 punti

A. Valutazione curriculum vitae

Punteggio max assegnabile al punto A: 30 punti

PRECEDENTI ESPERIENZE	COEFFICIENTI	PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE
Precedenti esperienze certificate c/o enti che realizzano il progetto	Coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese sup. o uguale a 15 giorni)	<u>12 punti</u>
Precedenti esperienze certificate nello stesso settore	Coefficiente 0,75 (mese o frazione di mese sup. o uguale a 15 giorni)	<u>9 punti</u>

del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto		
Precedenti esperienze certificate in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto	Coefficiente 0,50 (mese o frazione di mese sup. o uguale a 15 giorni)	<u>6 punti</u>
Precedenti esperienze certificate in settori analoghi c/o enti che realizza il progetto	Coefficiente 0,25 (mese frazione di mese sup. o uguale a 15 giorni)	<u>3 punti</u>
PUNTEGGIO TOTALE MASSIMO		30 PUNTI

B. Titoli/Precedenti esperienze/altre conoscenze

Punteggio max assegnabile al punto B: 20 punti

<i>PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE 8 PUNTI</i>	
TITOLI DI STUDIO	<i>PUNTI</i>
Laurea attinente al progetto	8
Laurea non attinente al progetto	7
Diploma attinente al progetto	6
Diploma non attinente al progetto	5
<i>Nota: verrà valutato solo il titolo di studio più alto</i>	

<i>PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE 4 PUNTI</i>	
TITOLI PROFESSIONALI	<i>PUNTI</i>
Attinente al progetto	4
Non attinente al progetto	2
Non terminato	1
<i>Nota: verrà valutato max un titolo professionale per ogni box (attinente, non attinente, non terminato) per un totale massimo assegnabile di complessivi 4 punti</i>	

<i>PUNTEGGIO MAX ASSEGNABILE 8 PUNTI</i>	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	<i>PUNTI</i>
Esperienze aggiuntive a quelle	4

valutate (specificare) _____	
Altre conoscenze (specificare) _____	4

C. Valutazione colloquio

Punteggio max assegnabile al punto C: 60 punti

1. AUTOPRESENTAZIONE – PRESENZA E PRIMO APPROCCIO

Punteggio max assegnabile per il punto1: 16 punti

- *Capacità espressive e proprietà di linguaggio*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

- *Equilibrio emotivo*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

- *Capacità di analisi delle situazioni*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

- *Capacità di critica costruttiva*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

2. MOTIVAZIONE

Punteggio max assegnabile per il punto2: 8 punti

- *Rispetto al servizio da svolgere*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>
--

<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

- *Determinazione*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

3. TRATTI DI PERSONALITA' EMERSI DAL COLLOQUIO

Punteggio max assegnabile per il punto3: 20 punti

- *Umiltà*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

- *Consapevolezza di sé*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

- *Autonomia*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

- *Assertività*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>
0	1	2	3	4

- *Adattabilità al ruolo*

<i>Punteggio max assegnabile 4 punti</i>				
<i>insufficiente</i>	<i>sufficiente</i>	<i>buono</i>	<i>distinto</i>	<i>ottimo</i>

0	1	2	3	4
---	---	---	---	---

4. CAPACITA' DI RAPPORTI INTERPERSONALI

Punteggio max assegnabile per il punto4: 10 punti

Punti assegnabili da 1 a 10 punti – Max 10 punti totali		PUNTI
1	Empatia	
2	Efficacia interpersonale	
3	Coscienziosità	
4	Apertura mentale	
5	Team working	
6	Problem solving	
7	Coping	
8	Resilienza	
9	Leadership	
10	Comunicazione efficace	
<i>Il punteggio max assegnabile è dato dalla somma dei singoli punteggi diviso il n. dei box.</i>		

5. PARI OPPORTUNITA' (criteri aggiuntivi D.A. n. 1230)

Punteggio max assegnabile per il punto5: 6 punti

Punti assegnabili per singolo box da 1 a 6 - per max 6 punti totali		
n. BOX	CONDIZIONE	PUNTO
1	disagio socio – culturale	
2	disagio economico	
3	affido ai servizi sociali	
4	migranti di seconda generazione con cittadinanza italiana	
5	disabilità compatibili con le attività progettuali	
6	Altro (specificare) _____	
<i>Il punteggio max assegnabile è dato dalla somma dei singoli punteggi</i>		

diviso il n. dei box.

Punteggio max assegnabile per il punto5: 6 punti *(da motivare nella scheda di valutazione per l'ammissione al SCN a cura del selettore)*

TOTALE PUNTI C) MAX 60

Preliminarmente all'attività di selezione, l'ente avrà cura di creare una relazione diretta con i giovani interessati allo specifico progetto e di proporre un percorso di reciproca conoscenza, compatibilmente con i tempi dei bandi.

Essendo presupposto essenziale la conoscenza da parte del candidato del progetto in ogni sua parte ed avendo consapevolezza del fatto che, tra le cause di abbandono rientrano la facilità, l'ingenuità, la superficialità e la scarsa condivisione con cui i candidati si avvicinano al progetto, sarà cura dell'ente precisare i contenuti più importanti (ambiti di intervento, mansioni, diritti e doveri del volontario).

In questa fase l'ente orienterà il giovane a compiere una scelta coerente con le proprie risorse e con i propri futuri progetti di vita.

Le attività di selezione dei volontari saranno caratterizzate da un atteggiamento di apertura e valorizzazione del profilo personale del candidato più "adatto" al contesto strutturale e valoriale dell'ente.

Per ciascun candidato sarà valutata, in sede di colloquio, la possibilità di superare le "distanze" tra il candidato ideale e quello reale, tenendo presente l'esigenza di riconoscere le potenzialità, le attitudini e le capacità dei singoli, di valorizzarle e di renderle "spendibili". Il punto d'incontro sarà rintracciato sull'operatività concreta del progetto, utilizzando margini di flessibilità e valorizzando le attività di accompagnamento che possono far crescere motivazioni e capacità pratiche.

Nell'ottica di totale trasparenza, imparzialità e correttezza si avrà cura di comunicare per tempo il luogo, la data, la sede di svolgimento delle selezioni e gli argomenti del colloquio.

Inoltre, nel rispetto dell'obiettivo specifico di favorire l'accesso all'esperienza di servizio civile anche a giovani con minori opportunità (minori opportunità socio – culturali, disabilità compatibili con le attività progettuali, reinserimento post – affidamento ai servizi sociali, migranti di seconda generazione con cittadinanza

italiana), l'impianto di selezione prevede *al punto 5 dei criteri di selezione, alla voce "valutazione colloquio", un'apposita tabella "Pari opportunità" alla quale il selettore potrà assegnare un coefficiente numerico massimo di 6 punti, col quale compensare un eventuale gap di partenza dovuto a bassa scolarizzazione ed a minori opportunità socio – culturali.* Tale impostazione è in linea col pensiero di Don Milani il quale scrive che *"dare cose uguali a persone disuguali è somma ingiustizia"*.

Il sistema metodologico che si utilizzerà per le selezioni terrà conto sia delle capacità/competenze di base, sia delle potenzialità pratiche e relazionali degli aspiranti volontari.

Nello specifico, si utilizzerà il **metodo dell'assessment center**.

Strumenti di selezione saranno una serie di prove analizzate e valutate oltre che dal selettore accreditato, anche da uno specialista esterno.

Le **tecniche di selezione** di cui ci si avvarrà saranno:

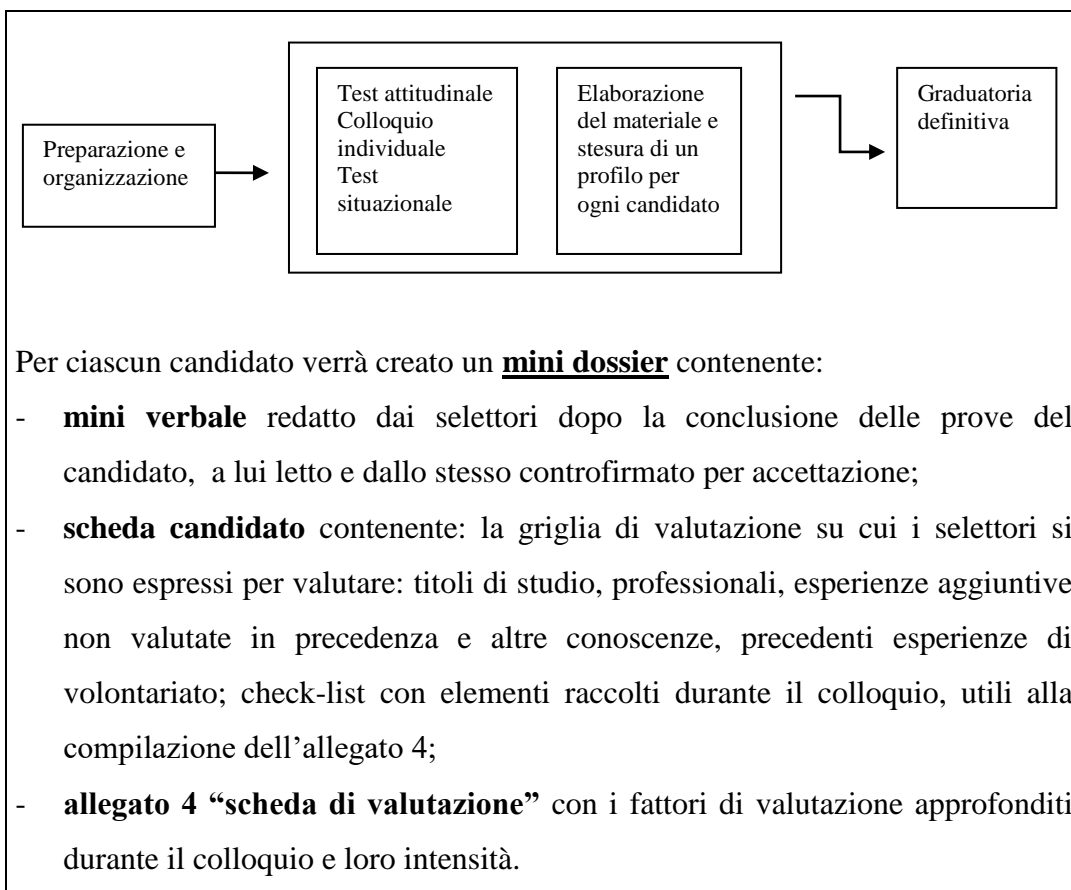
1. analisi dei curricula
2. test attitudinale
3. test situazionale
4. colloquio individuale

Vantaggi dell'assessment center sono:

- ✓ *garantire al candidato la possibilità di esprimersi su più canali comunicativi*
- ✓ *osservare i singoli candidati dentro dinamiche di gruppo*
- ✓ *raccogliere elementi utili a delineare il profilo del candidato e a restituire allo stesso un **feedback** costruttivo ed educativo.*

Quest'ultimo aspetto ci è particolarmente caro. Scoprire leggendo la graduatoria definitiva di essere stato considerato idoneo, ma non selezionato per il servizio civile, può avere ripercussioni negative sul giovane candidato di servizio civile, a volte al suo primo tentativo di mettersi in gioco. Ricevere un feedback immediato da parte dei selettori garantisce al giovane candidato trasparenza su quanto percepito, gli restituisce dignità e chiarezza, lo sostiene nell'analisi e nella rielaborazione delle prove sostenute e della performance offerta, gli fa da specchio su quanto di sé è arrivato e sulle emozioni che sono passate.

Si riporta, di seguito, in maniera schematica, l'iter dell'assessment che si intende adottare:



19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Al fine di monitorare e valutare l'andamento delle attività di Servizio Civile, ci si avvarrà di un piano di monitoraggio, centrato su due dimensioni:

- ✓ l'esperienza dei volontari in servizio, nel senso della crescita umana e professionale;
- ✓ il rapporto risultati attesi/risultati ottenuti, nell'ottica della rispondenza al disegno progettuale.

L'intera attività sarà coordinata dal Responsabile del monitoraggio.

In allegato sono stati *prodotti insieme al progetto, il piano interno per il monitoraggio e la valutazione delle attività progettuali* e la sua progettazione di dettaglio, contenente *l'impianto logico - temporale, articolato in fasi, contenuti, strumenti e figure coinvolte.*

Il piano di monitoraggio, caratterizzato da standard quanti-qualitativi preliminarmente definiti, si configura come un valido sistema per la rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona), per la misurazione di rilevanza, efficacia ed efficienza. Questo permetterà il controllo generale e specifico sulle singole attività e sul progetto nel suo insieme e la possibilità stessa di intervenire tempestivamente per apportare eventuali correttivi.

Il piano consentirà anche di valutare l'impatto dell'esperienza e delle attività sugli stessi volontari del servizio civile, sugli ambiti di intervento dell'ente e sulla comunità locale e di rilevare la qualità percepita dai diversi attori coinvolti nel progetto (volontari, dipendenti dell'ente, operatori locali di progetto, destinatari finali del progetto).

Ci si avvarrà dei seguenti strumenti di rilevazione: *questionari semi – strutturati, format dati, interviste*.

I dati rilevati verranno trattati attraverso *scale di misurazione (scala nominale, scala ordinale, scala di rapporto)* e descritti attraverso *grafici analitici comparativi accompagnati da report*.

La realizzazione del monitoraggio:

- Favorirà il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso (volontari, operatori locali di progetto, formatori, destinatari delle azioni);
- Consentirà la raccolta di elementi utili alla riprogettazione in itinere e finale del progetto.
- Raccogliere elementi utili alla riprogettazione in itinere e finale del progetto.

AREE OGGETTO DI MONITORAGGIO:

AREA N. 1: Monitoraggio attività del progetto

Indicatori:

- n. lavori di ricerca realizzati;
- livelli di inquinamento dell'aria;
- livelli di inquinamento dell'acqua;
- n. iniziative di sensibilizzazione realizzate;
- n. di iniziative di informazione realizzate;
- n. progetti avviati tra quelli in cantiere;
- n. progetti sistemici ed integrati realizzati;

- n. scuole coinvolte;
- n. alunni coinvolti;
- n. cittadini raggiunti dalle iniziative di informazione e di sensibilizzazione;
- % di raccolta differenziata;
- % di famiglie che effettua il compostaggio domestico;
- % di cittadini che fa uso del contenitore di olio esausto;
- € spesi mensilmente dal Comune per lo smaltimento dei rifiuti;
- % di cittadini che dichiara un risparmio sulla bolletta dei consumi domestici;
- n. giovani formati alla cultura ambientale ed alla cittadinanza attiva;
- rapporto tra risultati attestati e risultati raggiunti per singola attività
- rispetto della tempistica (crono programma)
- obiettivi specifici raggiunti;
- efficacia degli interventi effettuati/attività svolte;
- efficienza degli interventi effettuati/attività svolte;
- rilevanza degli interventi effettuati/attività svolte;
- utenza effettivamente raggiunta dal progetto;
- partner coinvolti nel progetto;
- n. giovani coinvolti/raggiunti;
- nuove progettualità avviate.

AREA N. 2: Impatti/ricadute sulla comunità locale

Indicatori:

Situazione di partenza della comunità locale:

- servizi erogati– settore ambiente;
- livelli di gradimento sui servizi pubblici – settore ambiente;
- n. cittadini informati sulle tematiche ambientali;
- n. cittadini formati alla raccolta differenziata;
- n. cittadini formati al corretto uso delle risorse;
- n. giovani coinvolti in esperienze di cittadinanza attiva;

- n. iniziative ambientali e di cittadinanza attiva;
- conoscenza del servizio civile nazionale.

Ricadute sulla comunità locale – indicatori:

- servizi erogati– settore ambiente;
- livelli di gradimento sui servizi pubblici – settore ambiente;
- n. cittadini informati sulle tematiche ambientali;
- n. cittadini formati alla raccolta differenziata;
- n. cittadini formati al corretto uso delle risorse;
- n. giovani coinvolti in esperienze di cittadinanza attiva;
- n. iniziative ambientali e di cittadinanza attiva;
- conoscenza del servizio civile nazionale.

AREA N. 3: Monitoraggio esperienza umana e professionale del volontario di servizio civile

Indicatori:

- livello di crescita umana percepita;
- livello di crescita professionale percepita;
- livello di organizzazione individuale del servizio;
- livello raggiunto di operare in gruppo;
- capacità di problem solving;
- livelli di autonomia raggiunti nello svolgimento del servizio
- relazione operatori/volontari/destinatari diretti ed indiretti del progetto;
- livello di partecipazione alla vita comunitaria ex ante ed ex post;
- livello di consapevolezza civica raggiunta;
- obiettivi personali raggiunti.

Nel rispetto degli impegni che l'ente assume selezionando un **giovane con minori opportunità**, si prevede il **monitoraggio del percorso esperienziale** dello stesso.

Indicatori:

- Gap iniziali
- Livello di autostima ex ante, in itinere e finale
- Livello di inserimento nella struttura organizzativa dell'ente

- Livello di inserimento nel gruppo

Alla fine dell'esperienza di servizio civile, ai giovani verrà proposta la compilazione di una scheda con i seguenti contenuti:

- disponibilità a continuare come volontario;
- disponibilità a svolgere attività di volontariato presso altri enti ed in altri settori;
- progetti di vita dopo il servizio civile;
- progetti di solidarietà sociale in favore della comunità.

AREA N. 4: Monitoraggio delle capacità gestionali dell'ente

- Capacità organizzativa;
- Capacità di ascoltare e prendersi cura della persona e del gruppo di volontari;
- Capacità di problem solving;
- Capacità di favorire le relazioni tra gli attori coinvolti nel progetto;
- Capacità di sostenere nei momenti di impasse;
- Capacità di accompagnare dentro concreti percorsi di autodeterminazione ed empowerment;
- Spazio dedicato allo "spirito di iniziativa";
- Disponibilità al coinvolgimento;
- Disponibilità verso le esigenze personali;
- Chiarezza e trasparenza di consegna;
- Valutazione dell'operato dell'OLP.

Per la rilevazione dei dati ci si avvarrà di *questionari semi - strutturati* da somministrare prima e dopo la conclusione del progetto e si attingerà agli *archivi dei servizi territoriali e delle associazioni locali*.

Gli indicatori saranno sviluppati con apposite scale di misurazione.

Quanto rilevato dall'attività di monitoraggio non sarà "materiale riservato" ad esclusivo uso dell'ente, piuttosto sarà condiviso con tutti gli attori coinvolti, durante gli incontri di monitoraggio e sarà oggetto di riflessione, osservazione, rilievi critici e spunti propositivi per superare eventuali fasi di *défaillance* del progetto o falle di questo. Questo sistema consente ai giovani di sperimentarsi in maniera attiva e responsabile e, all'ente, di crescere, trasformando le idee, la creatività e l'intuizione dei volontari in valore aggiunto ed inestimabile capitale

umano.

Con cadenza trimestrale la scrivente cooperativa invierà alla Regione i report dettagliati sull'attività di monitoraggio svolta.

La **Valutazione** del progetto riguarderà:

- Analisi e approfondimento delle criticità e delle positività del progetto
- Verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati
- Verifica della coerenza: corrispondenza tra quanto realizzato e quanto indicato nel progetto
- Utilità percepita del SCN
- Progettazione e pianificazione delle future linee di intervento

Verranno monitorati i seguenti indicatori:

- ✓ **EFFICACIA:** intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- ✓ **EFFICIENZA:** intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e la qualità percepita dai giovani.

La valutazione riguarderà il corretto svolgimento e l'utilità effettiva del progetto di SCN, rendendo conto delle risorse messe a disposizione dalla collettività, il rapporto costi e benefici impliciti ed espliciti, collegati alle attività dei volontari di servizio civile.

Inoltre, riguarderà la verifica della crescita formativa, umana e professionale, stimandone gli effetti che ha prodotto sui giovani impegnati nell'esperienza.

L'attenzione all'impianto di valutazione trova legittimità nella necessità avvertita di dosare sia gli aspetti formativi, sia quelli educativi del giovane, sia l'impatto concreto del progetto sulla società civile, affinché il SCN sia realmente un'esperienza positiva, di crescita e di cittadinanza.

Per il monitoraggio e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono momenti di incontro:

⇒ **con gli OLP:**

- ✓ in fase di progettazione, per la definizione del progetto e degli indicatori relativi agli obiettivi per ciascuna sede;
- ✓ durante gli incontri periodici con i volontari (3° - 9° e 12° mese), ove in relazione a quanto emerso dalle rilevazioni se ne rilevi la necessità;
- ✓ a conclusione del progetto per l'analisi condivisa dei risultati raggiunti e la definizione delle linee di indirizzo per la successiva progettualità di

servizio civile.

⇒ **con i volontari di servizio civile:**

- ✓ incontro di pre-avvio in servizio: somministrazione dei questionari “Aspettative & Emozioni” e “Giovani Pari Opportunità” (GPO) e dei test per rilevare il livello di conoscenze di base sui moduli oggetto di trattazione della formazione specifica e generale;
- ✓ incontro a conclusione dei percorsi di formazione specifica e generale: somministrazione del test per rilevare i livelli di apprendimento;
- ✓ incontri trimestrali (3° - 9° mese): somministrazione dei questionari “Aspettative & Emozioni” e “Giovani Pari Opportunità” (GPO); analisi di quanto emerso dalle relazioni personali, di eventuali problemi rilevati, dei risultati rilevati dall’attività di monitoraggio sul progetto;
- ✓ a conclusione del progetto per l’analisi condivisa dei risultati raggiunti e la definizione delle linee di indirizzo per la successiva progettualità di servizio civile;
- ✓ incontro di fine servizio (al 12° mese): somministrazione dei questionari “Aspettative & Emozioni” e “Giovani Pari Opportunità” (GPO); feedback sull’esperienza svolta e condivisione del vissuto emotivo.

L’ATTIVITÀ DI ATTESTAZIONE FINALE DELLE COMPETENZE si inserisce nell’impegno dell’ente di creare un ponte tra l’esperienza di SCN e le future esperienze, anche lavorative, del giovane di servizio civile. Di questa attività si occuperà la **cooperativa sociale GR GROUP** (*protocollo in allegato*).

L’attestazione finale ottenuta sarà utile per il riconoscimento delle competenze acquisite e certificabili nel Curriculum Vitae del volontario.

L’indagine delle competenze aiuta a fare il punto sull’iter personale e professionale già compiuto, consentendo ai volontari di servizio civile di identificare le attitudini, le competenze e motivazioni, in modo tale da potersi proporre in ambito professionale come figure preparate, competenti e con delle esperienze pratiche di lavoro alle spalle. Il bilancio di competenze diviene quindi un valore aggiunto all’intera esperienza di servizio civile svolta.

L’attività di rilevazione delle competenze è avviata all’inizio dell’anno di servizio civile e prosegue in occasione degli incontri di monitoraggio dei progetti, nei quali sia mediante colloqui di gruppo, sia con lavori individuali, si effettua la rilevazione dell’andamento dei progetti e l’indagine delle proprie competenze.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate a:

- ✓ Pubblicizzazione del progetto
- ✓ Pubblicizzazione delle attività/iniziativa di progetto
- ✓ Formazione specifica
- ✓ Materiale di consumo per le attività di informazione, sensibilizzazione e animazione comunitaria
- ✓ Manifestazione finale

secondo la seguente ripartizione:

VOCE DI SPESA	€	Note
<u>PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO</u> Manifesti, opuscoli informativi, t-shirt	300,00	La spesa delle t-shirt sarà sostenuta dal partner Bar " <u>Barcollando</u> "
<u>PUBBLICIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ/INIZIATIVE DI PROGETTO</u> Manifesti	100,00	
<u>FORMAZIONE SPECIFICA</u> Docenza	400,00	
<u>INIZIATIVE IN-FORMATIVE</u> Materiale di consumo	200,00	
<u>MANIFESTAZIONE FINALE</u> Buffet	100,00	
TOT	1.100,00	

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Per la realizzazione del progetto ci si avvarrà della collaborazione di enti privati, no profit e dell'Università Kore di Enna.

Si riportano, di seguito, i singoli enti che parteciperanno al progetto in qualità di partner, avendo cura di specificare, per ognuno, esperienza e concreto apporto alla realizzazione allo stesso.

Si riportano, *in allegato*, i protocolli di collaborazione stipulati con i vari partner.

⇒ **UNIVERSITA':**

Università Kore di Enna c.f. 01094410865, *collaborerà al progetto valorizzando i propri canali comunicativi interni (bacheche, segreteria e portale web) per la sensibilizzazione e la promozione del servizio civile.*

⇒ **ENTI NO PROFIT:**

1) **Centro per l'impiego** C.f.: 80012000826, metterà a disposizione tutti i propri canali istituzionali (sito web, bacheche, liste contatti) per garantire la massima pubblicizzazione alle iniziative solidaristiche e di cittadinanza attiva organizzate. Inoltre, garantirà n. 1 esperto che curerà un incontro di orientamento al lavoro a favore dei ragazzi di servizio civile.

Sara una preziosa occasione per informare, motivare e formare, creando un ponte tra il mondo del sociale e il mondo del lavoro.

2) **Agesci Gruppo Scout Ramacca 1** c.f.: 91013270870, metterà a disposizione proprie risorse umane volontarie, per la progettazione e la logistica degli eventi di cittadinanza attiva e di educazione ambientale, che verranno svolti nell'ambito dell'animazione territoriale.

3) **Associazione "Liberamente"**, c.f.: 91025010876, metterà a disposizione proprie risorse umane volontarie, per la progettazione e la logistica degli eventi di cittadinanza attiva e di educazione ambientale, che verranno svolti nell'ambito dell'animazione territoriale.

4) **Comitato cittadino "Salute e Ambiente"** c.f.: 91025320879, metterà a disposizione proprie risorse umane volontarie, per la progettazione e la logistica degli eventi di cittadinanza attiva e di educazione ambientale, che verranno svolti

nell'ambito dell'animazione territoriale.

⇒ **ENTI PROFIT:**

Bar “Barcollando” p.iva: 05232890870, p.iva: 05234700879, sosterrà l'acquisto delle maglie (tutte con il logo del servizio civile) dei volontari di servizio civile, per la promozione dell'esperienza di SCN e dei contenuti di cittadinanza attiva.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Si riportano, di seguito, le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. Quanto sotto esplicitato è strettamente connesso agli obiettivi definiti alla voce 7 ed alle attività previste alla voce 8 del formulario.

Attività	Risorse tecniche e strumentali	Adeguatezza rispetto agli obiettivi
<u>Publicizzazione del progetto</u>	Locandine e brochure informative e promozionali	Visibilità alle iniziative ed alle attività progettuali attraverso le quali veicolare messaggi di cittadinanza attiva e responsabile e di solidarietà.
<u>Formazione (generale e specifica)</u>	Video proiettore, lavagna.	Valorizzare il setting deputato a luogo di incontro, formazione, rielaborazione e crescita umana e culturale.
<u>Diffusione risultati</u>	Video spot SCN.	Visibilità all'esperienza formativa e di crescita umana e professionale dei volontari. Visibilità ai risultati raggiunti, alle iniziative realizzate e agli impatti sulla comunità.
<u>ATTIVITA' 1.1.1</u>	Materiale di cancelleria.	Per le attività di informazione, sensibilizzazione, formazione ambientale ed alla cittadinanza attiva.
<u>ATTIVITA' 1.1.2</u>		
<u>ATTIVITA' 1.1.3</u>		
<u>ATTIVITA' 1.1.4</u>		
<u>ATTIVITA' 1.1.6</u>		
<u>ATTIVITA' 1.2.3</u>		
<u>ATTIVITA' 1.3.1</u>		
<u>ATTIVITA' 1.3.3</u>		

<u>ATTIVITA' 1.3.5</u>		
<u>ATTIVITA' 2.1.1</u>		
<u>ATTIVITA' 2.1.2</u>		
<u>ATTIVITA' 1.1.1</u>	n. 2 pc accessoriati	Per garantire ai giovani strumenti indispensabili allo svolgimento dei lavori di ricerca, di informazione (social community) e per le attività di monitoraggio del progetto e delle varie iniziative.
<u>ATTIVITA' 1.1.2</u>		
<u>ATTIVITA' 1.1.3</u>		
<u>ATTIVITA' 1.1.4</u>		
<u>ATTIVITA' 1.1.5</u>		
<u>ATTIVITA' 1.2.4</u>		
<u>ATTIVITA' 1.3.1</u>		
<u>ATTIVITA' 1.3.4</u>		
<u>ATTIVITA' 1.4.4</u>		
<u>ATTIVITA' 1.1.6</u>	Computer portatile e videoproiettore, impianto audio.	Per supportare le iniziative di formazione ambientale ed alla cittadinanza attiva.
<u>ATTIVITA' 1.2.1</u>		
<u>ATTIVITA' 1.3.2</u>		
<u>ATTIVITA' 1.3.3</u>		
<u>ATTIVITA' 1.3.4</u>		
<u>ATTIVITA' 1.4.1</u>		
<u>ATTIVITA' 2.1.1</u>		
<u>ATTIVITA' 2.1.2</u>		

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Ai volontari che parteciperanno al presente progetto saranno riconosciuti crediti formativi da parte dell'università Kore di Enna (*protocollo d'intesa allegato*).

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Università Kore di Enna (*protocollo d'intesa allegato*).

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

La Cooperativa sociale GR GROUP, in qualità di ente terzo, con consolidata esperienza nell'ambito delle politiche sociali e della formazione, con un team di risorse umane professionali altamente qualificate, attesterà con attraverso attestati nominativi, le conoscenze e le competenze acquisite dai volontari di servizio civile (protocollo di collaborazione in **allegato**).

Si precisa, che anche **lo scrivente ente** attesterà le conoscenze e le competenze acquisite dai volontari di servizio civile.

A conclusione del progetto di servizio civile volontario i volontari acquisiranno le seguenti conoscenze/competenze:

Conoscenze:

Elementi base di:

- Ambiente ed ecologia
- Normativa di settore
- Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Statistica e ricerca ambientale
- Sociologia
- Progettazione educativa
- Animazione di gruppi e di comunità
- Monitoraggio di progetti
- Management dei servizi
- Etica e morale

Competenze tecnico-professionali:

- Saper svolgere la mappatura del territorio e analisi di comunità;
- Saper svolgere una ricerca sul campo, curando tutte le sue fasi: piano di ricerca, costruzione di indicatori e di strumenti di rilevazione dati, rilevazione dati, scoring e analisi dei dati, redazione report;
- Saper progettare, pianificare ed organizzare iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di formazione, scegliendo linguaggi, formule e strumenti adeguati al target di destinatari;
- Saper costruire progetti educativi sistemici ed integrati;

- Saper costruire piani accurati di monitoraggio;
- Saper svolgere animazione di gruppi e di comunità;
- Saper usare correttamente i software di grafica e i sistemi informatici di comunicazione;
- Saper intercettare, leggere ed analizzare correttamente i bandi di gara (settore ambiente).

Competenze trasversali:

- ✓ saper lavorare in equipe;
- ✓ innovatività;
- ✓ orientamento ai risultati;
- ✓ stesura di report e relazioni;
- ✓ flessibilità operativa;
- ✓ autocontrollo;
- ✓ self efficacy;
- ✓ decision making;
- ✓ mediazione;
- ✓ negoziazione;
- ✓ resilienza.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Via Marco Polo s.n.c. –Ramacca (CT)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatore dell'ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per educare ai diritti umani, alla legalità ed alla cittadinanza attiva si ritiene fondamentale proporre un percorso di formazione generale capace di trasformare contenuti teorici in un *impegno di apprendimento e di comportamento*.

Il punto di partenza, a nostro avviso, più efficace è quello di intraprendere il tragitto considerando la vasta gamma di *sentimenti* che è possibile percepire al cospetto di una tematica che rischia di essere – soprattutto per i giovani - troppo grande, e far sì che i ragazzi imparino per prima cosa a *riconoscere* i propri sentimenti. Un simile lavoro può guidare l'azione formativa ancor prima che nella direzione della conoscenza dei diritti umani (il sapere), verso l'attivazione di un processo di autovalutazione circa le modalità con le quali agiamo i nostri stessi sentimenti nelle relazioni che ci riguardano più da vicino: quelle quotidiane che ci vedono protagonisti di azioni, così che i giovani si rendano più consapevoli dei propri comportamenti (il proprio saper essere) nelle relazioni con gli altri, nelle quali i diritti umani entrano molto più di quanto siamo disposti a pensare.

In tal modo, la frustrazione, il senso di impotenza, la sfiducia anziché ignorarli, vengono assunti nel percorso progettuale per portarli il più possibile alla luce e proporre un lavoro a partire dalla dimensione emotiva. Per tali ragioni, l'approccio più convincente appare senza dubbio il *percorso assio-pratico*.

Queste riflessioni suggeriscono l'importanza dell'integrazione della didattica socio-relazionale basata sul *saper essere* - dunque sui comportamenti - e dell'insegnamento assio-pratico dei diritti umani, i quali possono essere appresi *agendo*.

Centrale si profila dentro questa cornice il **GRUPPO**, colto come ambito privilegiato per osservare la distanza tra l'ideale ed il reale in cui opera il nostro sé e per imparare ad esplorare quali possibilità, abilità, potenzialità si posseggono e possono essere adoperate per partecipare attivamente ai processi - sociali, economici, politici - che ci riguardano e nei quali si fa fatica a leggersi un ordine o a sentirsi protagonisti. Questioni, queste, che appaiono ancor più cruciali nell'epoca della globalizzazione, dove più ridotto è il margine di manovra degli individui e più difficile il compito di sentirsi partecipe e protagonista attivo del proprio essere nella società.

Le dinamiche di gruppo che si sviluppano dentro questo approccio di tipo

partecipativo consentiranno ai giovani volontari di:

a) *scambiarsi i punti di vista – quindi apprendere concretamente a dialogare;*

b) *sperimentare sia il proprio piano emozionale, che quello cognitivo, per gestire il grado di accordo-disaccordo sulle questioni sollevate;*

c) *accelerare i processi di apprendimento di nuove informazioni e dati attraverso il gioco e il lavoro di gruppo.*

Assumerà una notevole rilevanza la sperimentazione del disaccordo e del conflitto. Sono infatti proprio le situazioni conflittuali che stressano alcuni comportamenti mettendo in evidenza il nostro grado di vera tolleranza, gli stili comportamentali cooperativi o al contrario autoritari, direttivi, il ruolo degli stereotipi nei processi di confronto con gli altri. Il *gruppo* diventerà in tal modo un “luogo” dove rendere possibile il processo di comprensione *dell’importanza del cooperare* in un mondo sempre più interdipendente.

L’orientamento all’azione, inoltre, si lega in maniera forte al **TEMA DELLA FIDUCIA IN SÉ STESSI**, dal quale solitamente partire. I ragazzi soffrono di mancanza di fiducia nelle proprie forze e l’età della crescita è una dura prova per affermare la propria identità. Diventa difficile impegnarsi come cittadini attivi, contro l’illegalità, per la tutela dei diritti umani o interessarsi a conoscerli meglio; per sfiducia o scarsa autostima, non ci si pone nemmeno l’aspettativa di possedere questi diritti. Tanto meno ci si può porre, in simili condizioni, in una prospettiva di riflessione di quali / quanti diritti per noi “scontati” sono altrove ancora “negati” e perché.

Ovviamente questi temi introducono quello più complesso della **FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI**.

Sintetizzando, due sono i **pilastri pratico – metodologici su cui si erge l’impianto formativo:**

1. **La sfera di azione:** l’approccio assio-pratico può andare dall’esperienza alla formalizzazione dei concetti o viceversa, ma vuol dire sempre partire da esperienze reali, personali, da qualcosa di tangibile. La praticabilità dell’approccio assio - pratico si lega alla reale possibilità fornita dal percorso di *sperimentare le difficoltà* (della relazione, dell’accordo, della gestione del conflitto), attraverso le quali diventa anche possibile comprendere quale raggio d’azione è consentito per sentirsi portatori e promotori di valori, cercando di evitare i rischi del circuito vizioso

inadeguatezza – sfiducia – impotenza - disimpegno.

2. **Lo stile didattico e relazionale:** se l’approccio deve essere applicativo più che declaratorio e se, attraverso il coinvolgimento attivo, si intende condurre i volontari di servizio civile *innanzitutto* ad esprimersi, per poi ottenere come risultato l’apprendere e il vivere i diritti umani, è indispensabile uno stile didattico e relazionale “non convenzionale” che si basa:

- sulla convinzione che *la prima risorsa della proposta formativa messa in campo sono i volontari in servizio civile* (senza trascurare che talvolta si è costretti a partire dalle loro demotivazioni piuttosto che il contrario);

- sulla conseguente disponibilità del formatore a mettersi in discussione e ad assumere il delicatissimo compito di conduttore-facilitatore del processo di apprendimento, nel quale egli non esercita l’autorità, ma guadagna autorevolezza. Risultato tutt’altro che scontato e che a sua volta presuppone un lavoro costante e minuzioso sul gruppo e sulla sua costruzione, in particolare in termini di fiducia e di comunicazione aperta in tutte le direzioni.

Metodologie formative:

L’efficacia dei processi di apprendimento verrà perseguita attraverso il *blended mix* di metodologie formative centrate sul discente o *learner centered*:

- ✓ *problem-based-learning* (PBL)
- ✓ *learning-by-doing*
- ✓ *learning-by-researching*
- ✓ *action learning*
- ✓ *apprendistato cognitivo*
- ✓ *cooperative learning*.

Tecniche

Adottate nell’ambito dei singoli moduli formativi, articolati per macroaree:

1. VALORI E IDENTITA’ DEL SCN

1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo: stimoli musicali, role playing, action learning, simulate e laboratori sulle dinamiche di gruppo.

1.2 Dall’obiezione di coscienza al SCN: slide e stralci di brani e testimonianze da parte dei protagonisti storici dell’obiezione di coscienza e del servizio civile.

1.3 Il dovere di difesa della patria - difesa civile non armata e nonviolenta:

brainstorming, stimoli musicali, fotolinguaggio, photovoice;

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico: immagini, esposizione.

2. LA CITTADINANZA ATTIVA

2.1 La formazione civica: esposizione, simulate, role playing.

2.2 Le forme di cittadinanza: brainstorming, simulate, role playing.

2.3 La protezione civile: spezzoni di film, fotolinguaggio, team work.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile: peer education (testimonianza di ex volontari di servizio civile), team work

3. IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

3.1 Presentazione dell'ente: foto, testimonianze dirette, immagini, business game, grafici.

3.2 Il lavoro per progetti: team work, project work, laboratori esperienziali.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure: esposizione, team work.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale: esposizione, team work.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti: simulate, role playing, giochi psicosociali.

L'impianto metodologico per la formazione è pensato e strutturato per rispondere agli obiettivi individuati dalle "**Linee guida per la formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale**" e cioè:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare la cultura del servizio civile e trasmetterne le radici storiche e gli aspetti più nobili e rilevanti dell'impegno assunto nel tempo;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

La formazione generale alternerà momenti informativi ad approfondimenti in gruppo su base esperienziale favorendo il confronto interpersonale e l'analisi individuale delle motivazioni dei volontari.

Alla consueta didattica frontale, che comunque, nel rispetto delle "Linee guida per la formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale" – Decreto n. 160/2013, non sarà meno del 50% del monte ore complessivo della formazione, sarà affiancata una **metodologia non formale, circolare** più consona a valorizzare

scambi e confronti ed a favorire un arricchimento reciproco.

Tale impianto metodologico è pensato per favorire la partecipazione attiva dei giovani all'interno dei singoli moduli formativi e la creazione di una identità di gruppo.

La formazione prevede anche momenti creativi nei quali i volontari saranno sensibilizzati a rielaborare la propria esperienza, i propri vissuti ed aspettative/obiettivi, inventando slogan e canzoni sul servizio civile.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale ha l'obiettivo di sviluppare nei volontari la dimensione della cittadinanza attiva e responsabile, conoscere i fondamenti costituzionali e la normativa del servizio civile nazionale, sviluppare le diverse competenze e capacità dei volontari per attuare il progetto.

Nello specifico, attraverso ciascun modulo formativo vengono perseguiti:

- ✓ la consapevolezza: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, della realtà;
- ✓ saper *comunicare* la realtà
- ✓ saper *stare* nella realtà
- ✓ dal saper fare al saper fare delle scelte
- ✓ dallo stare insieme al cooperare.
- ✓ Ed in relazione a questi livelli:
- ✓ la dimensione individuale
- ✓ la dimensione comunitaria e il capitale sociale
- ✓ la visione di sé nel mondo

Nel pieno rispetto delle nuove “Linee guida per la formazione generale dei volontari in Servizio Civile Nazionale” – Decreto n. 160/2013, saranno proposti i sotto riportati moduli formativi, distinti per macroarea, articolati negli argomenti, nelle tecniche metodologiche, negli strumenti e nelle ore previste di erogazione:

MACROAREA:		
<u>1 VALORI E IDENTITA' DEL SCN</u>		
MODULI FORMATIVI	CONTENUTI	ORE
1.1 <u>L'identità del gruppo in formazione e patto formativo</u>	In questo modulo/laboratorio il formatore, avvalendosi di tecniche quali brainstorming, giochi psico – sociali (“presento l'altro”, “se	5

	<p>il gruppo fosse”), lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo, nella quale i volontari in servizio civile saranno stimolati a condividere le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.</p> <p>Nello specifico ci si concentrerà sui seguenti argomenti: il passaggio dall'Io all'Altro (concetti di patria, difesa senza armi e difesa non violenta); che cos'è un gruppo e come funziona un gruppo di lavoro; le dinamiche di gruppo; i conflitti; analisi delle esperienze e delle aspettative di ciascun volontario.</p>	
<p><u>1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN</u></p>	<p>Per questo modulo saranno impiegate tecniche quali brainstorming, storie di vita, analisi di estratti sul pensiero e l'operato di alcuni storici personaggi dell'obiezione di coscienza in Italia e all'estero. Verrà utilizzata la metodologia del team work e project work, funzionali a garantire un maggior livello di interesse e partecipazione dei giovani vscn.</p> <p>Verrà messo in evidenza il legame storico e culturale del SCN con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia, a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione, così come delineata dal legislatore del 2001, di difesa civile della Patria con messi ed attività non militari.</p>	5
<p><u>1.3 Il dovere di difesa della Patria - la difesa civile non armata e</u></p>	<p>Attraverso le tecniche del brainstorming, focus group, della visione di video e l'ascolto di canzoni, l'analisi dei testi a tema, il</p>	8

<p><u>nonviolenta</u></p>	<p>formatore approfondirà il concetto di patria e di difesa civile della stessa, attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari, a partire dall'analisi del dettato costituzionale (in particolare degli articoli: 2, 3, 4, 9, 11 Cost.). Saranno anche illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05 e presentate, nell'ambito di lavori di gruppo, i temi della pace e dei diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.</p> <p>Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, ed avvalendosi di tecniche quali brainstorming, focus group, roleplaying, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale, saranno approfonditi i temi della "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", della "prevenzione della guerra" e i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding.</p>	
<p>1.4 <u>La normativa vigente e la Carta di impegno etico</u></p>	<p>Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale, attraverso laboratori di gruppo. Verrà anche evidenziata l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'ente, emblema formale del patto con l'UNSC e del reciproco impegno al rispetto dei valori del</p>	<p>2</p>

	SCN.	
MACROAREA:		
2 LA CITTADINANZA ATTIVA		
2.1 <u>La formazione civica</u>	<p>Questo modulo rappresenta un pilastro fondante delle finalità del SCN, attraverso il quale creare una cultura civica nella mente e nel cuore dei giovani volontari in servizio civile. Il formatore, a partire dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dalla Carta Costituzionale, accompagnerà i ragazzi in un viaggio alla scoperta dei cardini della convivenza civile. Verrà analizzato il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, con particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di approvazione delle leggi. Il formatore si avvarrà di una metodologia attiva, non formale (role playing e simulate), per incuriosire, appassionare e coinvolgere ciascun giovane volontario nella consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce, si trasforma e ha potere di incidere sui processi di cambiamento. Verrà illustrato il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva, attraverso project work e team work, per creare un'efficace circuito di rimandi teoria – pratica, tale da sostenere i volontari nella traduzione di idee e valori costituzionali in azioni concrete e responsabili di cittadinanza attiva.</p>	5
2.2 <u>Le forme di cittadinanza</u>	In questo modulo, il formatore avrà cura di presentare le forme di partecipazione,	5

	<p>individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva. Attraverso project work, team work, case story, video e stralci di libri, i volontari in servizio civile saranno coinvolti nella discussione, nell'elaborazione dell'iter progettuale azione-conseguenza della partecipazione alle seguenti formazioni sociali: cooperazione sociale, promozione sociale, obiezione di coscienza, servizio civile nazionale, impegno politico e sociale, democrazia partecipata, azioni non violente, educazione alla pace, partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, bilanci partecipati.</p>	
<p>2.3 <u>La protezione civile</u></p>	<p>Attraverso la visione di filmati storici, di estratti di film e di simulazioni, verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.</p> <p>Partendo dall'importanza della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio, si guarderà a come il territorio/comunità può essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.</p> <p>In particolare, attraverso la visione di alcuni filmati, sarà analizzato e vissuto empaticamente il rapporto prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché ricostruzione/legalità.</p> <p>Verrà anche data visibilità allo stile operativo della protezione civile, la quale agisce attraverso la previsione e prevenzione dei</p>	<p>5</p>

	<p>rischi e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza.</p> <p>Il formatore avrà cura di illustrare le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.</p>	
<p>2.4 <u>La rappresentanza dei volontari nel servizio civile</u></p>	<p>Nella dimensione della cittadinanza agita, il formatore presenterà ai volontari di servizio civile la possibilità di partecipare e di candidarsi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, descrivendone step, funzionamento, importanza. Al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento, si avrà la partecipazione di ex volontari di servizio civile o rappresentanti in carica.</p>	2
<p>MACROAREA:</p> <p>3 IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE</p>		
<p>3.1 <u>Presentazione dell'ente</u></p>	<p>Attraverso l'intervento dei fondatori, la visione di immagini e foto storiche sarà presentata la storia, le peculiarità e le modalità organizzative ed operative dell'Ente, il suo radicamento nel territorio, il suo ruolo "civile" nei confronti della comunità locale, le relazioni stabilite con altri soggetti attivi sul medesimo territorio, gli utenti finali delle attività, il significato e gli obiettivi "civili" del progetto.</p>	2
<p>3.2 <u>Il lavoro per progetti</u></p>	<p>Presentazione del metodo della progettazione nelle sue articolazioni, compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita</p>	4

	umana dei volontari in servizio civile, attraverso le tecniche di brainstorming, project work, team work. Le metodologie non formali accompagneranno i giovani volontari a toccare con mano la complessità del lavoro per progetti e l'importanza dell'integrazione del team, colta come capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione delle diverse unità in gioco.	
3.3 <u>L'organizzazione del servizio civile e le sue figure</u>	Consapevoli che la riuscita di un progetto dipende dalla buona conoscenza dello stesso, delle diverse figure in gioco e dei loro ruoli, il formatore punterà a presentare ai giovani volontari il sistema di servizio civile del quale fanno parte gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome e i suoi attori: OLP, RLEA, operatori, volontari. Chiarirà anche le differenze esistenti all'interno dello stesso ente (fra ente e partner, fra sede legale e sede operativa), per facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. L'esposizione sarà supportata da materiale grafico e di sintesi.	1
3.4 <u>Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale</u>	Il formatore presenterà, in tutti i suoi punti, il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche). L'esposizione sarà supportata da materiale grafico e di sintesi.	1
3.5 <u>Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</u>	Il formatore si concentrerà sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti	5

	<p>fra singoli, sia a livello di gruppi.</p> <p>Ne prederà in esame la natura complessa, dinamica e plurisfaccettata, a partire dai suoi elementi costitutivi: contesto, emittente, messaggio, canale, destinatario, processi di codifica e di decodifica, feedback.</p> <p>Muovendo dall'analisi della comunicazione all'interno del gruppo dei volontari di servizio civile, il formatore condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento attiva in un gruppo di lavoro.</p> <p>Proprio per la sua natura, il gruppo può essere causa di conflitti; si lavorerà per sviluppare le capacità di lettura/analisi di situazioni che possono essere alla base dell'insorgere di un conflitto, si considererà il tipo di interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale) e la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/consulenza). In particolare, verrà proposto il modello di T. Gordon "Senza perdenti", gli elementi fondamentali nella gestione di un conflitto e gli effetti positivi derivanti dalla sua risoluzione.</p> <p>Il formatore utilizzerà le seguenti metodologie non formali: brainstorming, simulate, role playing.</p>	
--	---	--

34) *Durata:*

50 ore da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Via Marco Polo s.n.c. Ramacca (CT)

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà effettuata in proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Gravina Leonarda, nata a Catania il 17/03/1980.

Marino Dominga, nata a Catania il 03/10/1982.

Spitaleri Simona, nata a Catania il 18/06/1984.

Savia Giovanni, nato a Ramacca (CT) il 29/07/1970.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

NOMINATIVO	TITOLO DI STUDIO	COMPETENZE & ESPERIENZE
<u>Dott. Gravina Leonarda</u>	Laurea in Scienze del Servizio Sociale	Progettazione sociale, monitoraggio e valutazione, formazione interprofessionale e di servizio civile nazionale (sia generale, che specifica), selezione e gestione risorse umane. È responsabile di numerose iniziative di cittadinanza attiva. Ha svolto il ruolo di

		OLP. RSPP Aziendale.
<u>Dott. Marino Dominga</u>	Laurea in Psicologia, specializzazione in psicologia del lavoro	Orientamento al lavoro, monitoraggio e valutazione, formazione interprofessionale e di servizio civile nazionale (sia generale, che specifica), selezione e gestione risorse umane. Ha svolto il ruolo di OLP.
<u>Dott. Spitaleri Simona</u>	Laurea magistrale in scienze pedagogiche e progettazione educativa	Progettazione didattica e di laboratori psico-educativi. Esperienze con le scuole e nel campo della formazione (anche specifica di Servizio Civile). E' stata volontaria di servizio civile ed attualmente svolge il ruolo di OLP.
<u>Dott. Savia Giovanni</u>	Laurea in pedagogia e scienze filosofiche	Ha esperienza nei campi della formazione, del tutoraggio, della gestione delle risorse umane e della progettazione e

		<p>gestione di progetti sociali e di fondi strutturali. Si occupa, da anni, della formazione e della gestione dei progetti di servizio civile.</p> <p>Attualmente è vice sindaco con deleghe: Pubblica Istruzione - Cultura - Formazione - Ambiente ed Ecologia</p>
--	--	---

Curricula in allegato

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il progetto prevede un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo dei volontari con l'acquisizione di competenze specifiche rispetto all'ambito e al settore d'impiego.

Le tecniche metodologiche previste saranno tese al coinvolgimento ed alla partecipazione dei volontari.

Si prediligeranno **METODOLOGIE** e **TECNICHE** di tipo attivo e interattivo:

- ✘ *lezioni frontali*
- ✘ *brainstorming*
- ✘ *role playing*
- ✘ *giochi analitici*
- ✘ *attivazioni con debriefing e approfondimento finali*
- ✘ *discussioni guidate*
- ✘ *visione di materiale audio-video*
- ✘ *simulazioni*
- ✘ *outdoor development*
- ✘ *joint development*

L'efficacia dei processi di apprendimento verrà perseguita attraverso il blended mix di metodologie formative centrate sul discente o *learner centered: problem-*

based-learning (PBL); learning-by-doing; learning-by-researching; action learning; apprendistato cognitivo; cooperative learning.

Tutti gli incontri saranno strutturati, sulla traccia di quanto disposto a livello metodologico dalle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, coniugando in ciascuna lezione momenti prettamente teorici (non meno del 50%), con altri non formali, volti a favorire le dinamiche di gruppo, a stimolare la riflessione, l’attivazione delle risorse personali, la percezione empatica (sul piano cognitivo ed emotivo) dei bisogni propri e di quelli altrui, la capacità di collaborazione e di solidarietà.

Sarà promossa la **laboratorialità** come luogo di apprendimento in cui, sospinti da domande, curiosità e desideri, i volontari di servizio civile potranno mettere in gioco emozioni, pensieri, tensioni all’azione, dentro un orizzonte di tipo cooperativo, generando energia creativa sufficiente ad innescare processi generativi.

Ogni laboratorio, qualunque sia il suo oggetto di lavoro, proporrà ai giovani un viaggio singolare nei mondi del pensiero:

- ✘ il pensiero dell’emozione e della motivazione (perché questo laboratorio? Che cosa ci attendiamo da noi stessi e dagli altri?);
- ✘ il pensiero dell’immaginazione e della creatività (in che cosa il laboratorio può aiutarci rispetto a domande e desideri? Che cosa ci fa sognare? Chi decide i nostri sogni?);
- ✘ il pensiero concettuale teorico ed operativo (a partire da quali criteri pensare le possibilità davanti a noi? Che fare in concreto? Con quali obiettivi? Come organizzarci? Chi sono i nostri compagni di viaggio?);
- ✘ il pensiero della meta cognizione e della ri-significazione (cosa abbiamo scoperto di importante? Che cosa è cambiato in noi? Ha senso quel che abbiamo fatto, anche se i risultati sono poveri? Cosa fare ora e perché?).

Non può esserci apprendimento se non si percepisce una chiamata in gioco, una possibilità di poter essere. Motivare è far credere che l’impresa è sensata e possibile perché tocca interessi profondi di ognuno. Per fare questo i laboratori offriranno occasioni di disequilibrio, provocazioni che permetteranno di far emergere emozioni e motivazioni come forma di pensiero espresso con il corpo, gesti, le relazioni con gli altri.

La proposta è pensata come intensificazione dell’apprendimento esperienziale,

attraverso dispositivi che aiutino i ragazzi a sporgersi fuori la loro quotidianità con le sue routine, per immergersi in situazioni inedite entro cui il contesto stesso è attivatore di emozioni, relazioni, significati attraverso un'azione complessa che attrae, incuriosisce, accende, coinvolge.

L'intento è quello di creare un circuito che formativo che dalla motivazione porti ai significati e dai significati alla motivazione ed alla passione per la vita, abilitando i giovani i servizio civile a pensare, comprendere immaginare altro dall'esistente, sviluppando una propria progettualità. Il punto di arrivo è la capacità d'azione, di un fare pensato e deciso insieme attorno a interessi, compito, appelli a mettersi in gioco nell'ambiente in cui si vive.

Attraverso i laboratori, è la stessa organizzazione che dichiara ai ragazzi la sua disponibilità a lasciarsi vedere con un certo sguardo, a lasciarsi permeare e plasmare dal loro apporto, perché senza questo la stessa perde la sua forza trasformativa.

Sarà stimolata ed incoraggiata la partecipazione attiva di ciascun volontario e della **dimensione collettiva** (gruppo), la capacità di espressione e confronto di idee ed opinioni, la disponibilità a mettersi in gioco, l'autodeterminazione e la riflessione critica.

Alla fine di ogni incontro di formazione, i giovani, attraverso specifici "giochi", saranno sensibilizzati nell'attività di valutazione e bilancio sugli aspetti didattici, organizzativi, relazionali ed esperenziali. L'intento è quello di garantire costanti feedback, funzionali a conoscere il punto di vista di ciascun volontario e monitorare gli effetti/l'efficacia della proposta formativa e la sua stessa qualità percepita. Questo sistema rende l'impianto formativo aperto e realmente centrato sugli obiettivi didattici ed educativi dei volontari, consentendo qualora ne sorga la necessità, di modificare, in corsa, tecniche e strumenti, ricalibrandoli in maniera flessibile su bisogni/aspettative/criticità rilevate.

Lavorare in sede di formazione sulla persona e sul gruppo, sulla qualità dei rapporti e delle dinamiche relazionali, sulla capacità di leggere il contesto e di gestire il conflitto, riteniamo essere fondamentale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità stesse del servizio civile, inteso non come un'esperienza "a tempo", quanto piuttosto come un investimento a lungo termine.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire ai volontari di servizio civile le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività progettuali previste ed a consegnare loro strumenti teorico – operativi da custodire nella “cassetta degli attrezzi” e da spendere a livello professionale.

I moduli ricalcano le indicazioni contenute nelle “Linee guida per la formazione generale”, puntando su una formazione specifica che può essere realmente professionalizzante solo se ha cura della dimensione dell'ESSERE e della creazione di una coscienza civica e di un'etica morale che ripudia l'illegalità e la sporca logica del compromesso.

Si riportano, di seguito, i singoli moduli formativi per ciascuno dei quali si specificano i contenuti, le ore previste, le metodologie adottate e il nome del docente che curerà la formazione.

TITOLO MODULO			
<u>FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE</u>			
FORMATORE	Dott. Gravina	Durata (ore)	12
Contenuti del modulo	<p><u>FORMAZIONE GENERALE</u></p> <p>I Esame e commento di alcuni articoli del D.Lvo 81/2008 e succ. mod.ni;</p> <p>II Nuova cultura della sicurezza;</p> <p>III Obblighi e diritti delle parti del rapporto di lavoro in materia di sicurezza;</p> <p>IV Prerogative, competenze delle nuove figure professionali;</p> <p>V Sanzioni in caso di inadempienza;</p> <p>VI Cenni di tecnica della comunicazione;</p> <p>VII Riferimenti a normative preesistenti;</p> <p>VIII Compiti e funzioni del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;</p> <p>IX Concetti di Rischio, Danno, Prevenzione, Protezione,</p>		

	<p>Organizzazione della Prevenzione Aziendale, Organi di vigilanza, controllo e assistenza.</p> <p><u>FORMAZIONE SPECIFICA – RISCHIO ALTO</u></p> <p>I I rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;</p> <p>II I rischi specifici cui è esposto in relazione all’attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;</p> <p>III Le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l’evacuazione dei luoghi di lavoro e la segnaletica;</p> <p>IV I pericoli connessi all’uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;</p> <p>V Le misure e le attività di protezione e prevenzione collettive adottate;</p> <p>VI L’elenco dei D.P.I. forniti con le condizioni di uso conformemente alle istruzioni del fabbricante ed i rischi dai quali l’uso del D.P.I. protegge;</p> <p>VII La destinazione di uso personale del D.P.I.;</p> <p>VIII Le misure igieniche da adottare nel caso di uso dello stesso D.P.I. da parte di più persone.</p>
<p>Peculiarità del modulo</p>	<p>Risponde al dettato normativo del Decreto n. 160/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”.</p> <p>I volontari di servizio civile saranno informati e formati sui rischi connessi all’attività da svolgere, sulle corrette misure di prevenzione e di emergenza da adottare, sul presupposto fondamentale di creare una cultura della salute e della sicurezza che possa essere applicata non solo durante i 12 mesi di servizio, ma in tutto l’arco di vita del volontario.</p>
<p>Metodologie</p>	<p>Lezione frontale, dinamiche di gruppo, esercitazioni</p>

	pratiche, simulate.		
TITOLO MODULO			
<u>CONOSCI TE STESSO E L'ALTRO</u>			
FORMATORE	Dott. Gravina	Durata (ore)	10
Azioni di progetto a cui si riferiscono i contenuti	E' un modulo trasversale a tutte le azioni progettuali.		
Contenuti del modulo	La conoscenza di sé come inizio di ogni ricerca esistenziale. L'immagine di sé. L'influenza degli altri sui meccanismi di costruzione dell'IO e del SE. Il progetto di vita e il coraggio di andare controcorrente.		
Peculiarità del modulo	<p>Permette di lavorare sull'interiorità, sostiene i ragazzi nel difficile processo di conoscenza di sé e degli altri, nell'elaborazione di dinamiche emotive e psicologiche.</p> <p>Agisce da stimolo alla motivazione e all'autostima e offre preziosi spazi di conoscenza, condivisione e confronto tra i membri del gruppo.</p> <p>Fornisce strumenti per non fermarsi all'apparenza, per scavare dentro se stessi e stimola la ricerca del senso autentico delle cose.</p>		
Metodologie	Lezione frontale, laboratori emotivo - esperenziali, giochi psico-sociali, video e stimoli musicali.		
TITOLO MODULO			
<u>COSTRUIAMO UNA PROGETTUALITÀ COMUNE: ENTE, VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO</u>			
FORMATORE	Dott. Marino	Durata (ore)	10
Azioni di progetto a cui	<u>AZIONE GENERALE 5: RETE</u>		
	<u>AZIONE GENERALE 8: COINVOLGIMENTO COMUNITÀ</u>		

<p>si riferiscono i contenuti</p>	<p><u>AZIONE GENERALE 11: SENSIBILIZZAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA</u></p> <p><u>AZIONE GENERALE 10: INIZIATIVE DI CITTADINANZA ATTIVA</u></p>
<p>Contenuti del modulo</p>	<p>Laboratorio di contatto: i talenti e i sogni dei volontari di servizio civile e l'esperienza e la missione dell'ente. Territorio e servizio civile.</p> <p>Presentazione, studio ed analisi delle proposte di azioni informative sul territorio: conferenze, saloni informativi, stand tematici all'interno di manifestazioni, aperitivi informativi, bacheche informative.</p> <p>La progettazione di interventi sul territorio I servizi attivi e quelli in cantiere.</p> <p>Il lavoro di rete: contatto con il territorio.</p> <p>Allestimento dei materiali promozionali (locandine e volantini).</p> <p>Campagne di comunicazione (depliant informativi del servizio, locandine, campagne informative, comunicati stampa, aggiornamenti siti internet, spazi pubblicitari).</p>
<p>Peculiarità del modulo</p>	<p>Il modulo sosterrà i giovani nello sviluppo di competenze tecniche sulla mappatura del territorio, il coinvolgimento delle risorse, il lavoro di rete.</p> <p>Inoltre, metterà i volontari di servizio civile nelle condizioni di scegliere strumenti e materiali adeguati a svolgere campagne informative efficaci.</p> <p>Verranno potenziate le capacità trasversali di attenzione, critica costruttiva, scrittura, creatività, flessibilità e controllo.</p>
<p>Metodologie</p>	<p>Lezione frontale, esercitazioni applicative, project work.</p>

TITOLO MODULO			
<u>L'INQUINAMENTO AMBIENTALE</u>			
FORMATORE	Dott. Savia	Durata (ore)	10
Azioni di progetto a cui si riferiscono i contenuti	<p><u>AZIONE GENERALE 1: STUDIO</u></p> <p><u>AZIONE GENERALE 2: INTERVENTO</u></p> <p><u>AZIONE GENERALE 3: MONITORAGGIO</u></p> <p><u>AZIONE GENERALE 7: CONOSCENZA</u></p>		
Contenuti del modulo	<p>Che cos'è l'inquinamento.</p> <p>Gli inquinanti e i loro effetti.</p> <p>Inquinamento dell'aria indoor.</p> <p>Inquinamento dell'aria outdoor.</p> <p>Gli agenti chimici non atmosferici: inquinamento di acqua e cibo.</p> <p>Migliorare la qualità della vita: il ruolo dei volontari di servizio civile e di chi vuole essere cittadino attivo.</p>		
Peculiarità del modulo	<p>Garantirà una conoscenza tecnica sui fattori e sui comportamenti che determinano l'inquinamento.</p> <p>Stimolerà lo sviluppo di competenze trasversali: osservazione, critica costruttiva, comunicazione efficace.</p>		
Metodologie	Lezione frontale, fotolinguaggio, outdoor training.		
TITOLO MODULO			
<u>ECOLOGIA E SICUREZZA AMBIENTALE</u>			
FORMATORE	Dott. Savia	Durata (ore)	14
Azioni di progetto a cui si riferiscono i contenuti	<u>AZIONE GENERALE 7: CONOSCENZA</u>		
Contenuti del modulo	<p>Quadro generale della normativa nazionale sull'ambiente.</p> <p>Elementi di ecologia e di sicurezza ambientale.</p> <p>Legislazione dei rifiuti.</p> <p>La produzione dei rifiuti: aspetti qualitativi e quantitativi.</p> <p>Prevenzione, riduzione e riciclaggio.</p>		

	<p>Pianificazione e gestione dei rifiuti.</p> <p>La raccolta differenziata.</p> <p>Tecniche di smaltimento.</p> <p>Etica e sviluppo sostenibile.</p>
Peculiarità del modulo	Garantirà una conoscenza specifica sul ciclo dei rifiuti, sui processi di smaltimento, sui rischi e sulla gestione dei rifiuti.
Metodologie	Lezione frontale, team group, outdoor training.

TITOLO MODULO

MONITORAGGIO AMBIENTALE

FORMATORE	Dott. Savia	Durata (ore)	10
Azioni di progetto a cui si riferiscono i contenuti	<u>AZIONE GENERALE 3: MONITORAGGIO</u>		
Contenuti del modulo	<p>La ricerca ecologica e la valutazione della qualità dell'ambiente e delle sue risorse.</p> <p>Fattori antropici, diretti e indiretti e fattori naturali.</p> <p>Il biomonitoraggio ambientale.</p>		
Peculiarità del modulo	<p>Modulo ad alto tasso tecnico, funzionale a sviluppare competenze di monitoraggio ambientale e rilevazione di impatto.</p> <p>Concorrerà al potenziamento delle competenze trasversali di lettura ed analisi di dati, reportistica.</p>		
Metodologie	Lezione frontale, simulate.		

TITOLO MODULO

PROGETTAZIONE EDUCATIVA E ANIMAZIONE

FORMATORE	Dott.ssa Spitaleri	Durata (ore)	14
Azioni di progetto a cui	<p><u>AZIONE 4: INFORMAZIONE E DIFFUSIONE</u></p> <p><u>AZIONE GENERALE 6: EDUCAZIONE AMBIENTALE A</u></p> <p><u>SCUOLA</u></p>		

si riferiscono i contenuti	<u>AZIONE GENERALE 8: COINVOLGIMENTO COMUNITÀ</u> <u>AZIONE GENERALE 10: INIZIATIVE DI CITTADINANZA</u> <u>ATTIVA</u>
Contenuti del modulo	<p>Elementi di progettazione educativa.</p> <p>Percorsi di educazione alla sostenibilità e gestione condivisa di progetti educativi.</p> <p>Le competenze comunicative.</p> <p>La comunicazione attraverso i social network.</p> <p>Principi e tecniche di animazione di gruppo.</p> <p>Metodi e tecniche di animazione territoriale.</p> <p>La gestione di percorsi educativi in ambito scolastico ed extrascolastico.</p>
Peculiarità del modulo	<p>Modulo tecnico attraverso il quale verrà acquisito un linguaggio specialistico e sviluppate competenze di progettazione educativa, programmazione di attività, animazione di gruppi e di comunità.</p> <p>Particolare attenzione sarà dedicata alle tecniche ed alle strategie di comunicazione efficace con le nuove generazioni e all'uso dei social network per promuovere e sensibilizzare l'educazione alla cittadinanza attiva e al rispetto dell'ambiente.</p> <p>Verranno anche potenziate le competenze trasversali di lavoro in team, flessibilità e controllo.</p>
Metodologie	Lezione frontale, project work, outdoor training.

41) *Durata:*

80 ore da erogare entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

E' stato messo a punto un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove

conoscenze e competenze e sulla crescita individuale dei volontari di servizio civile.

Di seguito la struttura del piano:

➤ Tempistica: **ex ante all'avvio del progetto**

➤ Indicatori:

- ✘ *Livello di conoscenze sul servizio civile;*
- ✘ *Livello di conoscenze sui contenuti tecnico – professionali della formazione specifica;*
- ✘ *Motivazione iniziale alla formazione;*
- ✘ *Aspettative;*
- ✘ *Utilità attesa dall'esperienza formativa (in termini di efficacia riconosciuta)*

⇒ Tempistica: **in itinere**

⇒ Indicatori:

- ✘ *Livello di conoscenze acquisite;*
- ✘ *Livello di crescita umana (autovalutazione);*
- ✘ *Livello di crescita professionale (autovalutazione)*

⇒ Tempistica: **a conclusione del percorso formativo**

⇒ Indicatori:

- ✘ *Livello di conoscenze sul servizio civile;*
- ✘ *Livello di conoscenze sui contenuti tecnico – professionali della formazione specifica;*
- ✘ *Livello di crescita umana (autovalutazione);*
- ✘ *Livello di crescita professionale (autovalutazione);*
- ✘ *Livello di soddisfazione delle aspettative;*
- ✘ *Percezione dell'utilità della formazione;*
- ✘ *Livello di trasposizione dei contenuti didattico – formativi nell'esperienza pratica di servizio civile;*
- ✘ *Efficacia del docente;*
- ✘ *Efficacia delle modalità didattiche utilizzate;*
- ✘ *Adeguatezza degli strumenti didattici utilizzati.*

Si precisa che l'attività di monitoraggio è pensata come occasione di verifica della

conformità e della rispondenza agli obiettivi didattico – formativi e come strumento per l'individuazione di eventuali gap e criticità, da rilevare e leggere in maniera partecipata con gli attori coinvolti dal progetto, intervenendo su di esse in maniera flessibile e mirata.

MODALITA' DI MONITORAGGIO:

Per l'attività di rilevazione dei dati necessari al monitoraggio ci si avvarrà di **questionari semi - strutturati** (da rivolgere sia ai volontari di servizio civile che ai formatori) e dei **diario di bordo del formatore**.

Nella prima fase della stesura delle domande, verrà definita la batteria di quesiti (*items*) relativa all'oggetto di misurazione cercando, mediante l'utilizzo della letteratura, di individuare i quesiti in modo da coprire i vari aspetti del concetto-oggetto che si vuole rilevare. L'analisi delle risposte fornite ai singoli item sarà effettuata attraverso le **scale di misurazione** (*nominale, ordinale, ad intervalli e rapporti*).

I contenuti dell'attività saranno raccolti in un **report tecnico** che verrà inviato alla Regione.

43) Bilancio di competenza (**criteri aggiuntivi D.A. n. 1230**)

Del bilancio delle competenze si occuperà **dott. Gravina Leonarda**, legato all'ente da un rapporto giuridico di **collaborazione professionale**.

Si precisa che si farà ricorso ad un **modello integrato** per facilitare l'accompagnamento di ciascun volontario:

- ✓ *All'analisi critica del percorso di servizio civile*
- ✓ *All'identificazione delle potenzialità individuali e delle competenze acquisite*
- ✓ *Alla costruzione di un progetto personale, partendo dai cambiamenti prodotti dall'esperienza di servizio civile*

In allegato, le schede di lavoro di cui ci si avvarrà per la costruzione del documento finale "**scheda di bilancio**" per ciascun volontario in servizio.

44) Orientamento formativo (**criteri aggiuntivi D.A. n. 1230**)

«In una società, definita 'eticamente neutra' che ormai non fa più scelte etiche e neppure le indica, che tuttavia insiste sul fatto che la scelta è personale (ognuno deve fare la sua) dal momento che non c'è una regola sociale comune, i giovani non sono aiutati a scegliere né a prendere decisioni. Sul piano del vissuto psicologico individuale, allora, si amplifica maggiormente la paura di scegliere, che può tradursi o in un rimando continuo delle scelte oppure nell'indifferenza, fino al rifiuto di compiere delle scelte decisive» (DEL CORE Pina, *Atteggiamenti e stili decisionali degli adolescenti e dei giovani in Rivista di Scienze dell'Educazione, XLV (2007)1, p.58*).

Flessibilità, cambiamento e mobilità rappresentano oggi dei concetti chiave nel processo di sviluppo dell'identità giovanile: le nuove opportunità di scelta sia formative che professionali richiedono la maturazione di capacità e risorse personali di cui i nostri giovani non sono 'attrezzati', per una serie di fattori che non dipendono solo dalle biografie individuali.

Condividiamo e recepiamo pienamente l'input ad impegnarci come ente per favorire nei giovani lo sviluppo di una progettualità personale, fondata su una realistica conoscenza del proprio sé, sulla scoperta di significati e di valori che diano senso alla propria esistenza e sulla conoscenza delle opportunità lavorative presenti nel proprio contesto di vita.

Di seguito è riportato il programma del percorso di orientamento formativo:

Nr	TITOLO MODULO	CONTENUTI	METODOLOGIE	ORE	FORMATORE
1	<u>L'ORIENTAMENTO COME PROGETTO DI VITA</u>	L'orientamento scolastico, professionale ed esistenziale. Mappa aspirazioni, attitudini ed interessi. Il progetto di vita. Le competenze. Il bilancio delle competenze.	Lezione frontale – circolare, project work.	5	Dott. Savia
2	<u>LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO</u>	Come si cerca un lavoro. Strumenti di politica attiva del lavoro: tirocini formativi e di orientamento, stage, master, apprendistato. Corsi di formazione e professionali. L'imprenditoria	Lezione frontale – circolare, simulate	7	Dott. Savia + Esperto del Centro dell'impiego (<u>protocollo di collaborazione</u>)

		giovanile e l'imprenditoria femminile. Le strutture territoriali di job placement. Il curriculum vitae e la lettera di presentazione.			<u>in allegato)</u>
3	<u>GLI STRUMENTI</u>	L'autostima. L'assertività. Autoefficacia. Autodeterminazione.	Laboratori psico- emotivi	3	Dott. Gravina
TOTALE ORE				15	

Data 10/10/2016

Assessore referente
Giovanni Savia

Il Responsabile legale dell'ente
Giuseppe Limoli